

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno martedì 9 Ottobre 2012

Ore 10:30

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Presidente Pisani.

SIG. ANGELO PISANI (Presidente VIII Municipalità): Buongiorno al Consiglio Comunale, a tutti i Consiglieri, autorità, signori e signore, ho qui l'onore di portare il saluto dell'VIII Municipalità e ringraziare il Consiglio Comunale per questa seduta monotematica nel Quartiere di Scampia, ma ricordiamo prima di tutto che l'VIII Municipalità non è solo Scampia, è il territorio di Napoli Nord composto dai Quartieri di Chiaiano, Marianella, Piscinola e Scampia, per cui se vogliamo parlare della riqualificazione di un'area urbana così estesa, dobbiamo soprattutto interessarci delle problematiche a 360 gradi.

Scampia è nota alle cronache cittadine e alle cronache internazionali, purtroppo per episodi di criminalità e spesso si dà la responsabile del degrado di questo territorio alla camorra, alla mafia, ma molto spesso si sottace, anche i mezzi di informazione tacciono sulle vere responsabilità del degrado di questo quartiere, che sono purtroppo da attribuire alla mala politica, alla mala politica specialmente degli anni passati, dove per trent'anni non si è considerato il diritto dei cittadini, si è creato un quartiere dormitorio, privo di ogni ipotesi di sviluppo e purtroppo si sono anche sprecati milioni e milioni oggi di Euro, prima di lire, di miliardi di lire, senza assicurare una riqualificazione al territorio.

La Municipalità di Scampia oggi chiede al Consiglio Comunale di Napoli, al Sindaco di Napoli in primis di fare la sua parte, è importante sicuramente dal punto di vista turistico, dare una immagine diversa della città e quindi organizzare eventi, guardare i quartieri di Napoli quali Chiaia e il lungomare, come spesso il Sindaco fa, ma è ancora più importante e determinante in questo momento storico del Sud, riqualificare aree che hanno un'altra potenzialità di sviluppo, appunto come quella di Napoli Nord.

Ricordo al Consiglio Comunale e a tutti quelli che sono presenti, che oggi Scampia è già l'epicentro geografico di quella che sarà la Città Metropolitana tra cinque, sei mesi, quindi chi investe oggi a Scampia, chi fa il proprio dovere a Scampia, non fa altro che accelerare i tempi e investire sul territorio, che sarà un territorio centrale della nuova Città Metropolitana e saluto il Vicesindaco Sodano.

È importante che l'Amministrazione Comunale per prima faccia il suo dovere, i problemi sono enormi, sono tantissimi, tutti importanti, tutti concatenati l'uno con l'altro, in primis si parla di abbattimento delle Vele. L'abbattimento delle Vele è stato programmato dieci anni fa, è iniziato, ma come tutte le opere napoletane, del Sud, non è terminato, quindi immediatamente bisogna terminare l'abbattimento delle Vele, ma soprattutto bisogna pensare, prima ancora che vengano abbattute le Vele, a come sistemare le famiglie e i

cittadini che abitano in condizioni di degrado assoluto in quegli immobili, come riqualificare l'area, come trasportare sul territorio servizi istituzionali, lo Stato deve essere presente sul territorio.

La Municipalità chiede contemporaneamente anche la deregolarizzazione dei campi rom abusivi, che creano solo morte e degrado, perché purtroppo molte popolazioni rom non fanno altro che bruciare rifiuti, rubare rame da tutti gli impianti anche della Municipalità, creare disordini e quindi anche da queste popolazioni bisogna fare una scelta, da chi vuole rispettare le leggi e le norme italiane e chi è invece qui per delinquere e quelli che sono qui per delinquere, a chi non si attiene a quelli che sono i regolamenti, anche igienici urbani della città di Napoli, deve essere delocalizzato.

Bisogna riaprire immediatamente lo svincolo dell'Asse Mediano, l'unico chiuso da venticinque anni e che porterebbe una nuova viabilità, quindi anche una migliore condizione dell'inquinamento atmosferico e della circolazione a Scampia e rendere il quartiere veramente un quartiere normale come tutti gli altri, insieme all'abbattimento delle Vele e alla liberazione da parte dei rom abusivi, bisogna assegnare all'VIII Municipalità, quindi parlo di Piscinola, Scampia, ma anche Chiaiano, una nuova spina commerciale.

Non è possibile che da venticinque anni, molte strutture di questa Municipalità, strutture comunali, non siano adeguate ad un servizio commerciale, non esistono farmacie, salumerie, banche, perché questi immobili sono occupati abusivamente e nessuna Amministrazione Comunale è mai riuscita a regolarizzare e a confrontarsi su un piano abitativo, che possa essere decente anche per i cittadini.

Queste sono le problematiche importanti, ma insieme a questo c'è bisogno per questa area di un'attenzione maggiore, l'VIII Municipalità non è come tutte le altre Municipalità, abbiamo il 68% del verde della città di Napoli, ma abbiamo sempre lo stesso numero di giardinieri e operatori per i giardini, mentre Chiaia, Vomero che non hanno il verde e gli impianti che abbiamo noi, hanno lo stesso nostro personale.

Non abbiamo la possibilità di avere una unità di Polizia Municipale Unica, che sia immagine dell'Amministrazione Comunale e soprattutto della legalità su tutto il territorio, quei pochi Vigili o Agenti della Polizia Municipale che ci sono sul territorio, spesso e tutti i sabato e domenica, vengono dirottati altrove per manifestazioni e straordinario in altre parti della città e questo non deve più avvenire.

Abbiamo bisogno di investimenti, abbiamo bisogno soprattutto di manutenzione degli impianti sportivi.

Caro Vicesindaco, più volte ho sottolineato anche alla Corte dei Conti, che è veramente un delitto lasciare cadere le strutture comunali, quali piscine, teatri, impianti sportivi, impianti della Municipalità, perché manca assolutamente la manutenzione da parte dell'Amministrazione Comunale, come manca assolutamente la manutenzione da parte della Romeo e anche della IACP per gli immobili in cui vivono migliaia di cittadini in condizioni di cattività.

Sappiamo tutti che le condizioni di cattività in cui vivono i cittadini di Napoli Nord e soprattutto i giovani di Napoli Nord, sono purtroppo la causa del degrado e della violenza. Se noi facciamo vivere animali in gabbia per tanti anni, non abbiamo aspettarci che quando apriamo questa gabbia l'animale non morda o non sia aggressivo, la stessa cosa accade con gli essere umani se continuiamo a farli vivere in cattività, come purtroppo accade per molti abitanti del quartiere e poi dopo ci meravigliamo se questi

individui non rispettano la legge o non abbiano dei valori che tutti quanti ci auspichiamo possano presto avere la meglio sul malaffare.

Le problematiche sono tantissime, abbiamo proposto all'Amministrazione Comunale, alla Giunta, al Sindaco, di trasferirsi almeno per tre mesi a Scampia per gestire e amministrare dal territorio un'area difficile, ma un'area sulla quale si può vincere la scommessa per la riqualificazione del futuro, purtroppo moltissimi assessorati di questa Amministrazione si sono dimostrati ciechi, sordi, assenti, nulla hanno fatto fino ad oggi per il territorio di Napoli Nord ed in primis devo condannare la incapacità politica dell'Assessore Donati, che a tutt'oggi nulla ha fatto per la manutenzione delle strade, le strade che sono colabrodo, le strade sulle quale ogni giorno si verificano migliaia di incidenti, con feriti, morti, abbiamo le strade che collegano la Provincia di Napoli con la città, che sono impraticabili e questo senza che l'Amministrazione Comunale intervenga, neanche per la manutenzione ordinaria.

Uno dei problemi più grandi della Municipalità, nonostante lo sforzo di tutti i Consiglieri della Opposizione, come della Maggioranza, è la mancanza di personale, ma soprattutto la mancanza di dirigenti, abbiamo una Municipalità che si presta alla riqualificazione dove c'è tanto da fare, da intervenire anche dal punto di vista tecnico, ma addirittura manca il Dirigente Tecnico.

Noi in Municipalità non possiamo neanche fare dei progetti tecnici, perché non sappiamo a chi farli fare, in quanto il Comune nell'ultimo taglio ha anche tagliato il Dirigente Tecnico della Municipalità, funzione che oggi è affidato al Direttore della Municipalità, che con tutti i suoi sforzi e ambizioni, ma certamente non è un tecnico capace di programmare e progettare.

È importantissimo che da oggi in poi, dopo questa importante riunione sull'aspetto Scampia, mi dispiace che il Sindaco non sia presente per confrontarsi anche con i rappresentanti della Municipalità, spero che il Consiglio Comunale da oggi in poi voglia voltare pagina e voglia prestare attenzione a quelle che sono le dinamiche e soprattutto le emergenze del territorio.

Se vogliamo salvare Napoli, dobbiamo iniziare soprattutto da quelle che molti chiamano periferie, ma che ho già detto prima saranno l'epicentro della città di Napoli, della Città Metropolitana e dobbiamo investire nello sviluppo, della cultura e soprattutto in potenzialità e attività di lavoro per i cittadini, dobbiamo fare concorrenza alla criminalità, dando la possibilità ai cittadini di poter lavorare, di poter vivere dignitosamente, di non doversi nascondere, di non doversi mortificare ad essere cittadini di Napoli Nord, perché Napoli Nord non ha nulla di meno rispetto agli altri quartieri della città e soprattutto con lo sforzo e il dovere dell'Amministrazione, può sicuramente riqualificarsi ed essere al passo con tutti gli altri quartieri della città.

Mi aspetto un dibattito e degli interventi efficaci da parte delle forze politiche del Consiglio Comunale sull'argomento e spero che la Municipalità abbia la possibilità di ringraziarvi per quello che farete per l'VIII Municipalità.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Presidente Pisani.

La seduta è aperta. Procediamo all'appello.

La Dottoressa ... procede all'appello per la verifica del numero legale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	ASSENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE

CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 36

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 36 su 48, la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori Consiglieri Maurino Arnaldo, Attanasio Carmine e Zimbaldi Luigi. Hanno giustificato il ritardo per impegni di lavoro, i Consiglieri Elpidio Capasso ed Elena Coccia.

Informo il Consiglio che la Consigliera Molisso ha partorito un bambino e a nome di tutti faccio gli auguri più cari a lei e al bambino.

Per l'art. 37 chiede di intervenire il Consigliere Vasquez, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Con questo intervento, per il quale utilizzo l'art. 37, in realtà devo svolgere una comunicazione all'assemblea.

Come abbiamo nel precedente incontro del Consiglio Comunale, alcuni di noi hanno lasciato la lista di Napoli è Tua, ma abbiamo anche svolto il ragionamento per il quale il nostro intento è il rafforzamento della Sinistra alternativa presente in questo Consiglio Comunale e avevamo anticipato la nostra volontà di lavorare per un gruppo unitario della Sinistra.

Sono molto lieto questa mattina di poter dire che, poiché non avevamo da fare contrattazioni, ma dovevano solamente riconoscerci in un processo unitario, questa mattina c'è la nascita, se volete di un nuovo gruppo della politica, Federazione della Sinistra e Laboratorio per l'Alternativa.

È un gruppo che nasce da un'esperienza, che è quella della stessa campagna elettorale, nella quale ci siamo ritrovati insieme, Federazione della Sinistra e Napoli e Tua in quel caso, attorno al programma del Sindaco De Magistris e quindi c'è già una comunanza di provenienza, che rende molto facile il nostro incontro e il nostro lavorare insieme da questa mattina e in forma.

C'è qualcosa che ci accomuna anche in questi quindici mesi, nel senso che, sulla stragrande maggioranza, per non dire su tutti gli atti deliberativi, noi ci siamo ritrovati sempre e unitariamente con il gruppo della Federazione della Sinistra, il che significa che ci sono le premesse per un percorso.

Noi riteniamo che con questo atto, stamattina, noi delineiamo una strada che intendiamo percorrere insieme, perché la Sinistra alternativa possa dare un contributo, in un momento

che è difficile per la città e per il Paese.

Non ci nascondiamo e non nascondiamo a nessuno, che abbiamo come riferimento un quadro nazionale nel quale l'Opposizione al Governo Monti, richiede la massima unità della Sinistra sociale, della Sinistra culturale, della Sinistra politica, contro un Governo che sta procedendo con provvedimenti che colpiscono le fasce sociali più deboli, colpiscono il sistema democratico del nostro paese, colpiscono gli Enti Locali, ne è testimonianza il decreto cosiddetto Salva Napoli, che, invece, mira a strangolare la nostra città.

Abbiamo quindi un percorso da compiere insieme e abbiamo degli obiettivi che ci accomunano da subito, sui quali intendiamo lavorare per dare un contributo forte, a partire dalla salvaguardia delle fasce popolari, che sono in sofferenza in tutto il paese, ma soprattutto nella città di Napoli.

La difesa del Welfare, che è la difesa del sistema pubblico, è per noi il punto cardinale al quale guardiamo, perché questo gruppo possa dare un contributo anche a questa Amministrazione. Naturalmente aderiamo a questo progetto, perché sappiamo che già la federazione in se ha messo insieme anime, non dico diverse, ma comunque con orientamenti che si caratterizzano nella vita politica, quindi è un arricchimento generale che noi andiamo a dare allo scenario politico napoletano.

I diritti dei lavoratori, la difesa dell'art. 18 con il referendum che ne consegue, la difesa delle periferie, la difesa del territorio urbano, sono tutti temi sui quali noi intendiamo continuare a lavorare e siamo certi che ora che questo gruppo rinnovato, un gruppo di otto Consiglieri Comunali, che si ripresenta immediatamente come la seconda forza di questo Consiglio Comunale, sarà in grado di dare autonomamente e nella capacità critica che saprà esprimere, il proprio contributo al rilancio dell'attività amministrativa della nostra città.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Vasquez.
Chiede di intervenire adesso il Consigliere Maurino, prego.

CONSIGLIERE MAURINO: Grazie Presidente. Anche io intervengo in art. 37, per dichiarare la mia adesione al gruppo Federazione per la Sinistra, Laboratorio per l'Alternativa. Si tratta di una necessità di fase, in questo momento e di prospettiva politica per costruire un'unità della Sinistra a partire dal Consiglio Comunale, dalla Maggioranza del Consiglio Comunale, con un ragionamento complessivo di prospettiva nazionale.

Crediamo che, il referendum per l'art. 18 e la centralità delle tematiche del lavoro, siano i punti fondamentali su cui noi fondiamo in questo momento un ragionamento di alternativa politica e sociale nella nostra città e in prospettiva nel paese.

Siamo di fronte ad una situazione non solo di crisi generale, ma di rottura da parte del Governo Monti, di rispetto dell'autonomia politica dei Consigli Comunali.

Nei fatti, stiamo vedendo in queste ore, uno svuotamento reale di quelle che sono le prerogative, che hanno sempre rappresentato i Consigli Comunali e la rappresentanza democratica che noi rappresentiamo, ci vogliono in un certo senso trasformare da Enti autonomi in pezzi periferici dello Stato e questo lo dimostra anche il Decreto Salva Napoli, che di Salva Napoli non ha assolutamente nulla, ma ha di spacca Napoli, rispetto alla crisi economica che vive la nostra città, rispetto alla situazione di crisi generale che

attraversano i quartieri periferici della nostra città e non è un caso che oggi parliamo di Scampia, credo che sia una grande miopia politica, una contrapposizione rispetto ai ceti deboli della città, questo decreto che di Salva Napoli non ha assolutamente nulla.

Credo che noi in queste ore con le forze sindacali e le associazioni e i movimenti, ci dobbiamo stringere intorno al Sindaco, per portare questa vertenza a livello nazionale, mettendoci insieme Sindaci delle grandi città e delle piccole città, quelle che vengono strangolati da quello che è il Patto di Stabilità, da tutti quelli che vengono in questo momento strangolati da quello che è lo spending review.

Rispetto questo, questo è lo spirito con cui in questo momento noi costruiamo l'unità del percorso della Sinistra in questo Consiglio Comunale ed è con questo spirito, che a partire dall'art. 18, il referendum che il sedici noi presenteremo, si presenterà in tutte le piazze nazionali, definiamo la costruzione di un'alternativa politica e non abdichiamo a quella che è un'idea di mantenere una compatibilità con il Governo Monti.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Maurino.

La parola adesso al Consigliere Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie Presidente. Intervengo molto brevemente per dichiarare l'adesione al neo gruppo Federazione della Sinistra, Laboratorio per l'Alternativa, mi trovo casualmente, ma è un piacere, tra il Consigliere più anziano del Consiglio e il Consigliere più giovane, questo probabilmente è anche un'ideale linea di continuità, appunto per chi si ritrova nelle radici comuni della Sinistra di questa città, articolata, complessa, fatta di movimenti, società civile e che riesce a ragionare insieme ad una composizione organizzata di partiti, di strutture.

Molto brevemente, perché naturalmente sono d'accordo con le cose espresse da Vittorio e da Arnaldo e non mi ripeto, ma vorrei soltanto cogliere questa occasione per rinnovare gli auguri a Salvatore Pace, neo Capogruppo di Napoli è Tua e per fare gli auguri al mio nuovo Capogruppo Sandro Fucito.

Vorrei però ringraziare per questo anno e mezzo di lavoro Vittorio Vasquez, che ha fatto un lavoro complesso a mio parere, ha avuto un compito difficile, ma che ha svolto con tenacia, passione e lealtà.

L'ultimo augurio lo vorrei fare al Sindaco, a te Luigi, perché penso che tu hai colto in maniera corretta le vicende che si sono determinate, appunto vedendola non come un'implosione negativa di una lista civica, ma diversamente e come penso che correttamente è stato inteso, al di là di quelle che sono state le interpretazioni mediatiche di questa vicenda, come arricchimento di un percorso politico che ha sostenuto il Sindaco.

Avevo già detto per me la lista civica era stata una grande risposta democratica alla urgenza, emergenza democratica della nostra città un anno e mezzo fa, quell'emergenza democratica alla città ha dato una grande risposta e un grande sostegno. Penso che in politica ciò che è sbagliato, è sclerotizzarsi, rimanere fermi sui propri passi, avere paura dei cambiamenti.

Noi siamo – come dire – all'insegna di un grande cambiamento in questo paese, in cui la democrazia rappresentativa viene di fatto svuotata di ogni elemento di determinazione decisionale. Il Governo Monti con il nuovo decreto, segna un ulteriore e decisivo passo

verso lo svuotamento delle assemblee elettive, ma ancor di più verso coloro che sono stati eletti legittimamente.

Penso che noi dobbiamo saper cambiare, saper rinnovare e in questo rideterminare questo rimescolamento, in una chiave di arricchimento, dentro ad un'omogeneità per rafforzare il lavoro politico e quindi il mio augurio al Sindaco è appunto questo, di aver saputo ben interpretare, ma in futuro di tenere conto di questa ricchezza che si è prodotta nel lavoro comune e a sostegno del Sindaco, del lavoro amministrativo per questa città, ma anche e soprattutto per determinare una forza politica capace in questo paese di rideterminare un serio equilibrio tra la rappresenta e la decisione politica.

Il Governo Monti sta rappresentando questo, la morte civica delle assemblee elettive, parlamentari e quelle degli Enti Locali, da qui deve partire questo tipo di ragionamento.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Rinaldi.

La parola adesso al Consigliere Fucito, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE FUCITO: La ringrazio Presidente e mi rivolgo al Sindaco, ai signori della Giunta, ai colleghi Consiglieri, certo per rappresentare stamattina un momento per noi, prima di dedicarci alla discussione di Scampia, di grande pregio, di grande onore e per quello che ci riguarda di una buona notizia, che riguarda noi stessi, ma riteniamo possa riguardare la dialettica democratica, lo spirito costruttivo di questa aula.

Parlo certo a nome del gruppo della Federazione della Sinistra dei cinque compagni Consiglieri, poi nel pomeriggio eleggeremo il Capogruppo e sono molto lieto della dichiarazione preavvisata di Pietro Rinaldi, ma noi vogliamo con questo atto dare una risposta unitaria.

La frammentazione, la divisione, il pullulare dei partiti e delle liste, crea un disorientamento nella Sinistra nazionale ed anche ci sia permesso di dire nella nostra città. Nell'epoca nella quale tutto rischia di essere pregiudicato, è grave il conflitto, è grave ciò che subiscono i lavoratori, anche i cittadini meno abbienti della nostra città, ci permettiamo di offrire una risposta che va nella direzione della unità, della ferma decisione di voler condurre la nostra battaglia, ma questa posizione, è una posizione che è, chiariamolo subito, una posizione di Maggioranza, che riconosce a pieno la leadership del Sindaco e che intende riprendere e contribuire nello spirito iniziale, nel riprendere tutto insieme l'entusiasmo di un anno fa.

Noi ci permettiamo di farlo, certo perché siamo fortunati in questo momento, potendoci dotare della esperienza di Vittorio, della passione di Arnaldo, della dinamicità di Pietro Rinaldi, ma vogliamo condividere questa nostra ricchezza. Non la riteniamo una proprietà esclusiva, non pensiamo di svolgere un ruolo che serva a creare divisioni nella Maggioranza, ma anzi vogliamo dare un impulso, una spinta nuova, che consenta anche al Sindaco una sintesi che sia il risultato di un dibattito franco, libero, ci auguriamo efficace e che dal canto nostro preservi la possibilità di un'elaborazione autonoma, di uno sguardo sulla città, perché riteniamo che ci sia sempre più bisogno di chi, senza pensare di poterlo fare da solo e senza ritenere di avere doti esclusive, ma si interessi in modo assillante del lavoro dei servizi pubblici, dello stato della nostra città e dia un contributo affinché Napoli torni ad essere questione nazionale. Dia un contributo, perché dalla grave crisi esca un modello di città più solidale, più giusta, più equa, perché gli

speculatori in vista non abbiano vita facile, perché i poteri forti sappiano di dover fare i conti con uomini e donne che hanno pensato di dedicare la loro vita e la loro esistenza alla tutela della città ed in questo affiancheranno il Sindaco in una battaglia, che noi riteniamo possa essere una battaglia di ripresa e di riscatto.

Ringrazio tutti e credo che questo gruppo nuovo che noi presentiamo, che mette insieme la Federazione della Sinistra, un soggetto al quale crediamo e abbiamo creduto contro tempo e contro tutti per riportare nel ventunesimo secolo le ragioni della pace, della giustizia e del lavoro, identificate dalla falce e dal martello, tuttavia riteniamo in questo momento di creare una base comune di lavoro e pensiamo che questa base comune di lavoro possa non rimanere qui, ma essere un progetto espansivo, un progetto che racconteremo all'Italia intera, un progetto del quale, in questo momento di crisi e disaffezione della politica, ci permettiamo di dire ce ne potrebbe essere bisogno e ci permettiamo di dire che potrebbe essere un progetto che va al di là della città di Napoli, che guarda ai prossimi appuntamenti che si propone alla scena nazionale.

Scusate se abbiamo sottratto tempo ad una discussione delicata che ora volgerà ai temi delle periferie e di Scampia, ma spero che con questo si sia esaurita una pagina di fibrillazioni, si sia creato un nuovo e migliore equilibrio, ripeto, non per noi stessi, non per la nostra lista, ma per la vita del Consiglio, per la qualità della elaborazione politica, per il tributo che offriamo al Sindaco e alla Maggioranza.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fucito.

La parola adesso al Consigliere Attanasio, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Questa mattina Moxedano ha voglia di scherzare, va bene anche questo, abbiamo argomenti importanti, quindi io ruberò qualche minuto all'aula per questo art. 37, perché devo ringraziare pubblicamente il Sindaco di Napoli che stamattina ci conforta con le sue dichiarazioni sulla stampa rispetto al mancato pericolo di organizzare una kermesse sul lungomare che non aveva né capo e né coda.

Noi riteniamo che non vada nemmeno fatta a Bagnoli, come qualcuno già sta cercando di dire.

Sono uno di quelli che quando nel '99 si voleva organizzare una dimostrazione di auto di epoca su Via Caracciolo, si scontrò con il suo partito dicendo: ci sono 2 mila camere prenotate, perché blocchiamo tutto? Il mio partito e i Verdi all'epoca bloccarono quella kermesse che doveva essere fatta per un'autostrada e non in un'area pedonalizzata che si voleva rilanciare.

Leggo cose allucinanti sulla stampa, dichiarazioni di qualche Assessore Regionale, ripresa poi da qualche commentatore di questo Consiglio Comunale, che invece di fare commenti corretti, com'è avvenuto con il Consigliere Moretto, si permette di delineare linee politiche di un partito, facendo apparire sul suo giornale dichiarazioni mai concesse dai Verdi rispetto alla questione del lungomare.

Mi sembra una cosa veramente fuori dal mondo, con attacchi a volte personali, con considerazioni rispetto alla credibilità delle persone. Spero che questo giornalista, ogni qualvolta nomini un Consigliere, nomini anche tutti i partiti in cui ogni Consigliere è passato, per un fatto di parità, per far intendere che non c'è nessun astio verso le persone e verso un gruppo politico, che ha avuto il coraggio di dire no al lungomare, ma, purtroppo su questo quotidiano importante della città, non leggiamo nemmeno questo,

che noi abbiamo detto no alle corse sul lungomare e che noi avevamo fatto una proposta diversa, avevamo detto fatela a Giugliano, saremo area metropolitana, troviamo un motore economico per togliere le ecoballe e se volete fare un circuito fatelo lì, perché bisogna pensare a Napoli come area metropolitana.

Rispetto al lungomare, voglio dire che nessuno può pensare di mettere l'asfalto sui sanpietrini della Riviera di Chiaia dicendo che non sono storici, ma di cosa parliamo, qual è il dibattito che si sta svolgendo in questa città? Chi è che vuole conquistare Napoli cementificando la città e coprendo totalmente la Riviera di Chiaia con l'asfalto?

Penso che, invece, il lungomare debba essere oggetto di un grande progetto di riqualificazione, di un concorso di idee e progetti, quando alla fine avremo qualificato Via Partenope, che penso sia già in itinere, bisogna ragionare su tutto quello che c'è attorno al lungomare.

Per questo motivo, penso che sia importante aprire, riaprire un dibattito anche nelle Commissioni su questa vicenda del lungomare, che è un importante volano di sviluppo per la città, come abbiamo sempre detto e spero che, dopo la discussione su Scampia, si possa approvare anche l'unico atto deliberativo che oggi è in Consiglio, perché ritengo sia importante dare dei segnali di concretezza e di decisione, rispetto ad una questione che ci ha visti impegnati per mesi e mesi in Commissione e che quindi penso sia giunto anche il momento di chiudere.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Attanasio.

La parola adesso al Consigliere Frezza. Si esauriscono con questo ultimo intervento gli art. 37.

CONSIGLIERE FREZZA: Grazie Presidente. Nel formulare i migliori auguri al gruppo Federazione della Sinistra, Laboratorio per l'Alternativa per il lavoro prossimo che ci attende a breve con tante scadenze importanti e nello stigmatizzare anch'io, come hanno fatto loro, ciò che si è perpetrato sotto i nostri occhi e cioè un decreto formulato dallo Stato, che, in effetti, non fa altro che aumentare il nostro stato di disagio e tradire tutte le nostre aspettative, su questo credo che tutti compattamente dovremmo cercare di percorrere vicino al Sindaco un percorso di rivalsa nei confronti di chi ha tradito queste nostre aspettative.

Volevo intervenire come art. 37 su una questione che riguarda la Polizia Municipale. Nel processo di ristrutturazione e organizzazione del Corpo della Polizia Municipale, sicuramente si è data tanta attenzione ai problemi delle periferie, perché nelle periferie c'erano dei sottodimensionamenti e le periferie, sono come oggi al centro di un'attenzione crescente, però c'è in particolare un territorio, che è quello della III Municipalità di Stalla – San Carlo dove, pur essendo una zona centrale e confinante con altre zone del centro storico, continua a soffrire una carenza di organico, che di fatti la rende incapace di poter intervenire come sarebbe necessario, perché il territorio che sottende è un territorio che è molto complesso dal punto di vista geomorfologico, perché racchiude delle zone che sono molto diverse, sia dal punto di vista altimetrico, che di strade, di contenuti, contiene una serie di zone particolari per la presenza di strade antiche e molto strette, ricordo ai Miracoli, la Sanità, le Fontanelle, Materdei e tutte le altre zone limitrofe, compreso anche la zona di Capodichino, il Rione Amicizia, per non

dimenticare Capodimonte con il suo borgo antico e Colli Aminei.

Ora, questa unità operativa prima della ristrutturazione aveva 58 unità, in relazione ad una popolazione di circa 102 mila abitanti, le altre unità operative del centro, che sono limitrofe, come per esempio quella della II Municipalità, prima della riforma avevano all'incirca 120 unità, quella di San Lorenzo – Vicaria intorno ai 150, Arenella – Vomero intorno ai 170, cioè la differenza è palese.

Dopo la ristrutturazione del corpo, sono arrivate ben cinque unità, per arrivare da 58 a 63, a me sembra che questa non sia una risposta favorevole per i cittadini di quel territorio, che comunque, come dicevo, fra tante difficoltà e tante zone che avrebbero necessità di un'attenzione diversa dal punto di vista sociale, dal punto di vista stradale, dal punto di vista della partecipazione, dell'intervento delle istituzioni sul territorio, credo che meritino ben altre risposte.

Per cui, il mio art. 37 era un invito a rivedere al più presto questi numeri, cosa che fra l'altro non sono ...

È stata già formulata, sia in forma scritta, che in forma verbale e spero che al più presto si possa risolvere questo problema, perché 5 unità e 63 in totale, per un territorio come quello che vi ho descritto, penso che siano una mortificazione per noi e per i cittadini che vi risiedono e che hanno anche loro delle legittime aspettative.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Vicepresidente Frezza.

Adesso, avendo esaurito gli art. 37, continuiamo con l'ordine del giorno, al primo punto: "Nomina dei cinque componenti elettivi in seno al comitato dei garanti per il referendum consultivo".

Questo punto viene rinviato, in attesa che siano messi in moto i meccanismi previsti dal regolamento.

Passiamo al punto due: "Monotematica su Scampia e Area Nord di Napoli".

Chi chiede di intervenire? Consigliere Moretto, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, chiedo scusa a Enzo Moretto. Consigliere Moretto, le chiedo scusa, due secondi solo per evidenziare che, rispetto ad un problema del genere, con tutto il rispetto del primo intervento del Consigliere Moretto, ma sarebbe stato opportuno, utile secondo il mio punto di vista, ma non solo secondo il mio punto di vista, di una relazione dell'Amministrazione rispetto ad un tema così delicato.

Sindaco, chiedo perdono, non ho capito, se interviene prima il Consigliere Moretto, ho c'è un intervento dell'Amministrazione Comunale e della sua Giunta e noi discutiamo su questo intervento, altrimenti diventa uno sfogatoio e sono preoccupato, perché io di sfogatoi, vista la mia età, ne ho visti tanti.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, facciamo intervenire il Sindaco, perché era distratto nel momento in cui abbiamo chiesto se c'era...

CONSIGLIERE MORETTO: Mi da un attimo la parola?

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE MORETTO: Consigliere Fiola, lei interverrà sull'ordine dei lavori, dopo che sono intervenuto io, avevo chiesto la parola e fatemi intervenire.

Non entro nell'argomento, ma è per rispondere semplicemente al Consigliere, perché non è comunque un fatto anomalo dare la parola al Consiglio, anzi è corretto, perché voglio ricordare al Consigliere che è una proposta di Consiglio, è un Consiglio monotematico chiesto da una forza politica, per cui chi deve esprimere le proposte, un documento o quanto altro, innanzitutto è la forza politica che ha chiesto il Consiglio monotematico e non è il contrario Consigliere!

Se poi si ritiene utile, posso tranquillamente accettare la proposta del Consigliere, perché ritengo anche io che possa essere utile prima l'intervento dell'Amministrazione, ma non perché c'è il rischio di uno sfogatoio, perché non posso immaginare che il Consigliere Moxedano abbia chiesto un Consiglio monotematico per aprire un dibattito di sfogatoio, ma credo che abbia innanzitutto delle proposte il gruppo che ha richiesto il Consiglio monotematico.

Ecco, al di là di tutto, di tutto ciò, aspetto l'intervento dell'Amministrazione e poi entro nel merito del dibattito su Scampia.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Fiola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente.

Presidente, io ho chiesto la parola per una pregiudiziale, ritengo che, purtroppo questo Consiglio monotematico non si possa tenere, perché manca la parte importante della discussione di Scampia, manca l'Assessore all'Edilizia, manca l'Assessore De Falco.

Ieri si è tentato, sembra, di affrontare anche la discussione in Commissione, ma proprio in virtù dell'assenza di De Falco, questa Commissione è saltata, perché dico è opportuno non parla per l'assenza, non perché l'Amministrazione non abbia la possibilità di fare una relazione su Scampia, ma noi abbiamo l'esigenza di avere risposte proprio in merito all'assessorato che regge De Falco, perché gran parte della discussione su Scampia avviene proprio sull'edilizia, vedi abbattimento delle Vele, vedi l'università, vedi stazione e quanto altro.

Ritengo che questo Consiglio, proprio per l'importanza che noi diamo alla soluzione dei problemi di Scampia, debba avere un rinvio per la mancanza dell'Assessore competente.

Se mi usa la cortesia di mettere ai voti questa mia pregiudiziale, vediamo anche gli altri colleghi cosa ne pensano.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moxedano, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Grazie Presidente. Italia dei Valori, è vero ha chiesto Consiglio monotematico, l'ha fatto consapevolmente, l'ha fatto perché vogliamo portare la vicinanza della massima istituzione cittadina ad un territorio, che per la seconda volta è stato sconvolto dagli atti criminali messi in atto in quell'area, è paragonabile ad una guerra quello che avviene su quel territorio.

Abbiamo chiesto questo Consiglio Comunale, perché l'Amministrazione con molta tempestività, sta lavorando a mettere su una delibera per una serie di interventi su quel territorio.

Noi vogliamo contribuire con le proposte, affinché si intervenga riqualificando quel territorio ed entreremo nel merito quando si aprirà la discussione, ma lo devo dire con molta franchezza e chiarezza caro Enzo Moretto, a me dispiace, è mortificante che i gruppi dell'Opposizione stamattina siano assenti in aula, è poco rispettoso verso quei territori, è poco rispettoso verso quella popolazione, è poco rispettoso verso quella istituzione che è diretta dal Centrodestra, è poco rispettoso!

Stamattina è avvenuto un fatto che non si è mai verificato in Consiglio Comunale e questo per la sensibilità del Sindaco, prima di iniziare il Consiglio Comunale abbiamo ascoltato con molta attenzione il Presidente della Municipalità, non è mai avvenuto in Consiglio Comunale un intervento di un Presidente di una Municipalità su Consigli monotematici.

Noi stamattina vogliamo discutere, caro Presidente questo Consiglio si deve avviare, si deve aprire, vogliamo ascoltare la relazione dell'Amministrazione per quello che sta mettendo in atto, vogliamo contribuire nella discussione e vogliamo contribuire, se è necessario anche con un documento finale nell'arricchire e nel contribuire alle iniziative e alle proposte che l'Amministrazione sta mettendo in campo.

PRESIDENTE PASQUINO: Hanno già parlato uno a favore e uno contro, per cui vorrei mettere in votazione la pregiudiziale del Consigliere Fiola.

Chi è d'accordo con la pregiudiziale alzi la mano. Chi è contrario resti seduto. Chi si astiene lo dichiari. Astenuti Pasquino, Lebro, Esposito, Madonna.

La pregiudiziale è respinta. Procediamo dando la parola al Sindaco.

SINDACO: Signor Presidente, signori Consiglieri, cittadini presenti, prima di parlare di Scampia, se mi è consentito una brevissima considerazione su alcuni punti, non prima di associarmi, ovviamente anche io e tutta l'Amministrazione agli auguri a Simona per la sua maternità.

La considerazione è in relazione alla nuova nascita del nuovo gruppo politico, che non considero affatto un fatto negativo, del resto da sempre, da quando ho iniziato a fare politica, ho pensato che si debba andare verso l'unità nell'omogeneità del pensiero senza lacerare le differenze e qui ce ne sono ed è importante che ce ne siano, perché Napoli è una città con tante anime.

La lista civica è stata una lista di liberazione cittadina, che aveva dentro sensibilità diverse, adesso a Napoli e da Napoli penso e dai ragionamenti che ne avete fatto ne traggio ulteriore conforto, si debba aprire una stagione che va a costruire movimenti politici che siano anche più ampi e più articolati e così come abbiamo preso l'impegno, io personalmente, ma anche l'Amministrazione, di ascoltare sempre con maggiore forza il Consiglio Comunale.

È ovvio che, anche io sono molto curioso e convinto che, da questa nuova articolazione, da questa nuova conformazione del Consiglio, vengano anche proposte importanti ed ho molto apprezzato il vostro passaggio, quando avete detto e questa è una cosa a cui credo molto, qua si sta per fare l'interesse dei nostri cittadini, perché i nostri cittadini vogliono che noi lavoriamo dalla mattina alla sera e ahimè ormai anche da molto tempo la notte, per cercare di far sì che questa città non crolli.

Un augurio a tutto il Consiglio Comunale, ovviamente questo vale anche per l'Opposizione, perché il momento di terremoti politici mi pare che sono abbastanza ampi,

quindi mi auguro che dal Consiglio Comunale vengano delle belle pagine anche da questo punto di vista, anche nella dialettica tra Maggioranza e Opposizione.

Un'altra cosa, entrando nel dibattito su Scampia, innanzitutto ringraziare il Consiglio Comunale che ha voluto questo dibattito e lo ringrazio anche anticipatamente dell'altro dibattito che andremo a fare, non senza difficoltà, monotematico sul lavoro in una fabbrica.

Ci sono fabbriche che hanno paura che il Consiglio Comunale vada nelle fabbriche, io faccio un appello a non aver paura del Consiglio Comunale e del Sindaco che entrino nelle fabbriche, perché si va a parlare di lavoro, quindi mi auguro che troveremo autorizzazioni necessarie per poter fare un Consiglio Comunale nelle fabbriche.

La premessa necessaria per poter parlare di Scampia e come mi auguro nei prossimi mesi di Ponticelli, di San Giovanni, di Barra, di Pianura e di tutti gli altri quartieri, è che noi dobbiamo fare una premessa necessaria, che è bene che i nostri cittadini lo sappiano, io utilizzo questa sala così prestigiosa per portare questo messaggio attraverso la stampa, attraverso i cittadini e i Consiglieri Comunali, teniamo ben presente che tanti dei nostri sforzi, rischiano di essere vani, se le politiche nazionali del Governo continuano ad essere le politiche che ci sono state sin ora, perché guardate che se si taglia, come si è tagliato sin ora, in modo cieco, orizzontale e ottuso nei confronti delle Amministrazioni Comunali, questo ha una ricaduta su tutta la città, ad una ricaduta su Scampia, ad una ricaduta su tutti i quartieri.

Se vuoi sistemare una buca, se non hai i soldi come la sistemi la buca, se vuoi fare degli interventi strutturali diventa tutto più complicato.

Quello che è l'auspicio del Consigliere Maurino, è anche il mio auspicio, che da Napoli possa partire una battaglia, se è possibile unitaria, perché quando si tratta di fare una battaglia contro dei tagli assolutamente giusti, trovo difficoltà a vedere una divisione ideologica o di partiti, ci sarò!

Ci sono perché è una battaglia in cui credo e soprattutto ci credo perché non la penso come il Presidente del Consiglio che dice: noi tagliamo, perché non ci sono alternative.

Le alternative ci sono, potremmo recuperare 40 miliardi di Euro, non 40 mila Euro, ma 40 miliardi di Euro nel Paese se solo facessimo tre cose: una tassa sui grandi patrimoni e sulle transazioni finanziarie, il forte ridimensionamento, se non la cancellazione delle commesse sui cacciabombardieri, la lotta all'evasione fiscale e la tassazione dei capitali scudati.

È una manovra di 40 miliardi di Euro, che consentirebbe ai quartieri di Napoli, di Milano, di Palermo e di Torino, di poter vivere in modo più dignitoso.

(Applausi)

SINDACO: Allora, di fronte a questo io credo che si debba fare una battaglia politica, non una battaglia retorica, ma una vera e propria battaglia politica che va vinta, così come mi associo ovviamente alle considerazioni fatte dai Consiglieri Comunali che mi hanno preceduto, che non passerà la politica del centralismo democratico dei poteri forti, non passerà la politica dei commissariamenti di fatto delle democrazie, ed io credo che anche in questo Napoli può scrivere una pagina importante.

Veniamo a Scampia. Una prima cosa che voglio sottolineare è questa: questo è un atto non solo di rispetto nei confronti del Consiglio, ma che dà la dimostrazione concreta di

come le cose che ci siamo detti nelle scorse settimane produrrà degli effetti concreti; una maggiore consultazione e collaborazione fra Giunta e Consiglio.

Noi oggi votiamo venire in Consiglio con una delibera già adottata, la delibera è pronta, l'ho qua con me, è una delibera sostanzialmente già adottata su quello che riteniamo il nostro pensiero ma adesso sinteticamente, anzi anche nei dettagli, andrò a illustrare, ma abbiamo ritenuto assolutamente corretto non solo ascoltare la Municipalità e quindi la democrazia di prossimità, ma ascoltare le proposte del Consiglio Comunale perché sono convinto che alcune cose probabilmente mancheranno. Quindi io do a questo Consiglio una straordinaria importanza costruttiva su Scampia.

Innanzitutto partirei dalle cose che sono state fatte per proibire quelle che noi vogliamo mettere in delibera, che non è una petizione di promessa ma sono atti concreti con un crono programma molto preciso.

In un momento di difficoltà economica molto forte dove ci sarebbe bisogno di grandi risorse soprattutto sui territori più difficili perché è molto più semplice fare un'operazione su un territorio nel quale devi semplicemente costruire la città che tu desideri (penso ad esempio al centro storico, penso al lungomare) se vuoi fare degli interventi strumentali in quartieri che sono stati fortemente massacrati (penso a Scampia) avresti bisogno di risorse economiche, ma nonostante questo noi abbiamo sinteticamente fatto alcune cose in questi mesi, lo dico molto sinteticamente.

Tutti ricorderanno che quando la Giunta si insediò nell'inizio della raccolta porta a porta noi decidemmo, sui rifiuti, di partire dal quartiere di Scampia. È stata anche questa una sfida perché molti erano convinti che a Scampia non si potesse cominciare con la raccolta porta a porta perché ci sarebbe stata una scarsa partecipazione dei cittadini, invece posso dire con una certa soddisfazione, visto che abbiamo deciso noi di fare il porta a porta con inizio a Scampia, che Scampia anche oggi ha una partecipazione alla raccolta porta a porta, con tutte le difficoltà del quartiere, superiore al quartiere di Posillipo.

Quindi fu una scelta giusta che ci fa capire come il concetto di legalità nella nostra città vada completamente riscritto.

Un'altra cosa che noi abbiamo immediatamente voluto è l'isola ecologica nel quartiere di Scampia. Sono andato personalmente ad inaugurarla e devo dire che è una delle più belle isole ecologiche della nostra città dove, anche lì, i cittadini stanno partecipando in modo efficace che da anni si impegnano per la legalità, contro la camorra, per la socialità e per il bene comune, perché dicono: non produce denaro. Ebbene, io mi auguro che questo Consiglio Comunale, con la Giunta, cominci a scrivere anche nuove pagine politiche, cioè che nella fattispecie, un bene ha un valore anche economico, non se produce necessariamente il canone, perché il bene economico è anche se sottrai dei giovani alla camorra; economia è se sottrai giovani alla manovalanza; economia è se di uno spazio ne fai uno spazio di vita, ed io mi auguro che su questo il Sindaco possa avere un forte consenso, perché poi io firmo, firmo tutto. Io sul bene comune sono disposto a tutto, lo sapete, mi conoscete, però se siamo tutti uniti diamo forza anche a chi è meno coraggioso del Sindaco.

Quindi su questa strada andiamo tutti nella stessa direzione perché noi non stiamo assegnando dei beni a dei lestofanti, noi assegniamo beni a persone, che non dall'altro ieri ma che da anni, dalle piazze in cui si spacciava, hanno dato delle alternative, prima ancora che venissimo noi.

Quindi questo significa fare una politica per il bene comune e per il profitto sociale che

non è solo profitto economico.

“Cantiere facoltà di medicina da settembre ha ripreso i lavori...” – Questo già è stato detto prima, dobbiamo spingere affinché Regione e Governo ci assicurino la copertura.

“Welfare – Il Comune di Napoli e la Fondazione Con il Sud hanno sottoscritto un accordo nel quale intendono contribuire alla realizzazione di un’iniziativa denominata “Welfare Comunità Scampia” rivolta ai giovani minori del quartiere e alle loro famiglie. Il Comune di Napoli e la Fondazione Con il Sud discuteranno delle modalità più opportune di adesione e partecipazione al tavolo di programmazione partecipata. A valle di tale discussione verranno coinvolte al tavolo le organizzazioni del Terzo Settore operanti sul territorio che contribuiranno alla individuazione delle problematiche più rilevanti relative alle emergenze sociali ed ai processi di emarginazione, con l’obiettivo di individuare precise aree di intervento sociale. I partecipanti al tavolo elaboreranno un programma di intervento condiviso, articolato in proposte progettuali integrate, seppure autonome, della durata di 24 mesi che verranno presentate al Comune di Napoli e alla Fondazione Con il Sud. A valle di progettazione partecipata, la Fondazione Con il Sud potrà identificare i soggetti cui assegnare un contributo di natura sovvenatoria finalizzato all’attuazione di una o più proposte elaborate dal tavolo e valutate positivamente. Il Comune mediante procedura di evidenza pubblica selezionerà i progetti attuatori di altre attività programmate dal tavolo secondo criteri ispirati alla ottimizzazione delle attività sociali da svolgere sul territorio. Favorendo l’affermazione delle reti sociali gioverà anche a livello locale.

Il Comune di Napoli potrà finanziare uno o più degli interventi previsti per un importo complessivo di 500.000 euro. La fondazione Con il Sud potrà assegnare un contributo di natura sovvenatoria per un importo complessivo di 500.000 euro per uno o più altri interventi previsti, comunque in misura non superiore rispetto al finanziamento assicurato dal Comune di Napoli. Un ruolo strategico è giocato dai centri servizi sociali territoriali che attraverso gli assistenti sociali realizzano un lavoro di interfaccia con le famiglie più disagiate al fine di proporre percorsi di aiuto e di sostegno.

L’ottava Municipalità rientra nei contesti dove si registra una forte sproporzione tra il numero di assistenti sociali presso il CSS e la consistenza quantitativa e qualitativa dei bisogni e delle problematiche sociali espresse dal territorio di riferimento. Presso la municipalità sono in servizio 19 assistenti sociali distribuiti nei tre centri servizi sociali territoriali afferenti alla municipalità, perciò sono state avviate tutte le procedure necessarie a reperire all’anno ulteriori altri sei assistenti sociali da assegnare alla municipalità che potrà poi definire la loro collocazione nei diversi centri sulla base delle specifiche esigenze territoriali.

Il quartiere di Scampia è interessato da vent’anni dalla presenza stanziale di una nutrita comunità di famiglie rom insediatesi nella zona di Cupa Perillo. L’insediamento in oggetto, di natura spontanea, ospita circa 700 persone fra cui numerosi anziani e bambini. per questa popolazione da anni vengono portati avanti, tanto dai servizi sociali del Comune di Napoli, quanto dalle Associazioni del Terzo Settore, l’attività di presa in carico, in particolare dei minori, con programmi di scolarizzazione ed accompagnamento scolastico. L’Amministrazione nell’ottica di una riqualificazione territoriale e sociale del quartiere, e al fine di restituire dignità abitativa alle famiglie rom che vivono a Cupa

Perillo, ha recuperato (questo è pure molto importante) e fornito una nuova rivisitazione del progetto esecutivo, finanziato con fondi FESR, per la costruzione di un insediamento abitativo stanziale per la popolazione rom lì dimorante. Il progetto, utilizzando un finanziamento di 7 milioni di euro è finalizzato alla costruzione di 75 alloggi, determinando un contesto abitativo che non risulti ghettizzante né per i rom, né per gli abitanti del quartiere circostante, dotandosi di servizi che possano essere ugualmente fruibili da tutta la popolazione al fine anche di favorire una migliore e più duratura integrazione. L'allocazione in alloggi dignitosi anche dei rom, che sono cittadini come noi, consentirà anche l'apertura dell'asse mediano che darà poi un fortissimo rafforzamento della vivibilità nel quartiere.

Mobilità – Il progetto prevede il miglioramento delle condizioni di sicurezza della rete pedonale in connessione tra la stazione, il Parco, la Municipalità e Piazzale della Resistenza con la previsione di attraversamenti sicuri sulla viabilità primaria; gli interventi di moderazione della velocità veicolare; la realizzazione di ampi spazi pedonali antistanti le scuole posti sulla viabilità primaria a partire dalla Virgilio 4 per garantire migliori condizioni di sicurezza agli alunni ed ai loro genitori; il miglioramento delle fermate dei bus antistanti la stazione lato Scampia con ampliamento delle pensiline e la previsione di sedute, tabelloni elettronici e punti di ristoro; punti di S.O.S.; la riqualificazione dell'area stazionamento bus da realizzarsi anche con interventi artistici sulla base dell'attivazione di laboratori di progettazione partecipata interventi per l'arredo urbano di piazza della resistenza; l'individuazione di soluzioni progettuali per realizzare una connessione pedonale nella parte mediana del parco, al fine di poter consentire ai cittadini della parte nord-est di Scampia di utilizzare la stazione di Piscinola; la realizzazione di un itinerario ciclabile di connessione tra la stazione, il Parco, la Municipalità e l'Auditorium, piazzale della Resistenza; provvedere all'installazione artistica di Felice Pignataro nella stazione Metronapoli; attivare la Conferenza dei Servizi con la Regione, Metrocampania Nord-Est, Metronapoli, EAV, finalizzata ad individuare le soluzioni per il completamento dei lavori per la connessione tra l'accesso alla stazione lato Piscinola e il piazzale esterno lato Scampia e per l'eliminazione del degrado negli spazi pertinenziali (fasce di rispetto), con interventi di riqualificazione paesaggistica; ampliamento di duecento posti dell'attuale parcheggio di Scampia; prossima ZTL da attuare a Monterosa e Piscinola dove si sono già realizzati sopralluoghi degli uffici competenti; attuazione dell'apertura della rampa di accesso all'asse mediano contemporaneo all'intervento rom”.

– Come vedete è un'elencazione dettagliata – sto continuando – ma io ci tenevo che il consiglio e i cittadini del lavoro che si sta facendo per Scampia perché queste sono tutte cose concrete, non cose che forse si faranno.

Sport – Fondi al campo di via della Vigna perché sia fruibile dal Campania (che per adesso sta giocando al Collana, voglio dire, con grande sforzo anche qui dell'Amministrazione) e dalle squadre locali di calcio.

Poi un progetto per l'avvio alla pratica sportiva di giovani con il coinvolgimento delle Società sportive, Associazioni e Circoli Sportivi che svolgono attività nell'area nord della città. Il progetto si articolerà, in linea di massima, su cinque giorni settimanali nelle ore pomeridiane, dalle 16,00 alle 19,30 e vedrà impegnati in attività sportive circa 50 ragazzi

delle scuole dell'obbligo che, su loro richiesta, potranno usufruire del trasporto gratuito tramite un pulmino messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale. Numero di ragazzi coinvolti nel progetto: sono circa 200 unità. Scuole del territorio coinvolte nel progetto: 10 unità.

Istruzione – L'Assessorato alla Scuola, Ottava Municipalità, e scuole del territorio, nel 2011 hanno firmato un protocollo di intesa per il contrasto alla dispersione scolastica promuovendo tavoli di lavoro, percorsi e progetti mirati sul territorio;

Estensione della ricerca Modello – Su impulso della Commissione Europea, la Scuola Virgilio IV, ha elaborato il “Modello Scampia”, un'analisi dei dati raccolti e tabulati sulle assenze saltuarie degli alunni della scuola di I grado. Nel 2011 lo stesso modello si è rinnovato proponendo l'estensione della raccolta dei dati anche alle scuole di II grado, su tutto il quinquennio quindi, dalla prima media al secondo anno delle scuole superiori di II grado. L'USP di Napoli e l'Assessorato alla Scuola hanno seguito e sostenuto il percorso che nel 2012 andrà proposto come modello a tutte le municipalità di Napoli contro la dispersione scolastica;

Lo sportello a sostegno del PON MIUR di Contrasto alla dispersione nell'ambito del Piano di Azione e di Coesione, l'Assessorato alla Scuola si impegna ad assicurare, alle reti di scuole orizzontali e verticali che presenteranno e vedranno approvati i loro progetti uno sportello di consulenza settimanale per supporto tecnico-scientifico;

Poi sostegno allo SMU VIII Municipalità per messa a norma degli Asili Nido, per cui nell'ambito della messa a norma degli Asili nido, secondo le nuove normative per piani anti incendio, l'assessorato alla Scuola si farà carico di intervenire sul territorio di Scampia, sostenendo la Municipalità che ne ha competenza diretta;

Azione di Educazione ambientale nell'ambito della promozione di una cultura ambientale, l'Assessorato alla scuola di Napoli promuoverà Interventi di educazione igienico ambientale insieme al circolo didattico Ilaria Alpi in coordinamento con l'Assessorato al Welfare, ASIA e le associazioni del territorio per sensibilizzare alla cultura ambientale, igienico sanitaria e alla differenziazione dei rifiuti la comunità Rom di via Cupa Perillo, genitori compresi, attraverso il coinvolgimento dei bambini rom integrati nella scuola. Il progetto mette al centro la Scuola, come luogo di aggregazione ed integrazione dei bambini per raggiungere i genitori e quindi la comunità Rom che risiede accanto alla Scuola Ilaria Alpi. Il progetto partirà nell'anno scolastico 2012/2013; – ...ed il mio ringraziamento personale, perché l'ho visto direttamente come sindaco, della grande capacità di integrazione, di inclusione, di contaminazione positiva che queste scuole, l'Ilaria Alpi, le altre che ho citato e le altre che non ho citato, fanno quotidianamente, e quindi a loro va il mio ringraziamento anche personale.

Poi il progetto “Scuole e Cinema Doc”, proposto all'Assessorato alla Scuola Istruzione in collaborazione con l'Associazione École Cinema e in rete con le scuole del territorio, in coerenza con le strategie “Europa 2020”. Si tratta di coinvolgere gli studenti delle scuola del territorio in un percorso partecipato e interattivo di apprendimento e di conoscenza

sulle opportunità offerte dai moderni mezzi di produzione audio visuali, con particolare riferimento alla progettazione e alla produzione di docu-film. Le scuole coinvolte nei percorsi che hanno dato vita a questo progetto sono, tra le tante: la ITIS Galileo Ferraris e il Liceo Psicopedagogico Elsa Morante. Un laboratorio multimediale, dunque, a forte coinvolgimento didattico ed esperienziale, con il quale potranno essere raggiunti i seguenti risultati: arginare e ridurre la dispersione scolastica; aumentare i livelli di cittadinanza attiva e consapevole tra i giovani e gli adolescenti coinvolti; adeguare le strategie formative alla visione europea 2020. Sarà attivato un laboratorio di formazione all'audio-visivo ed in particolare dedicato ad imparare il mestiere di documentarista, con apertura nelle scuole di spazi di cineforum e laboratori culturali, dedicati alla didattica innovativa ma anche all'incontro dei giovani e degli adolescenti del quartiere, per arrivare alla produzione di un documentario autoprodotta.

Cultura - Il Cinema esteso: Venezia a Napoli 2012 nelle scuole di Scampia per cui si svilupperanno dei cineforum dedicati ai ragazzi delle scuole superiori del territorio, in collaborazione con la Mostra del cinema di Venezia e l'associazione Figli del Bronx. Sono coinvolti gli istituti scolastici superiori Liceo Elsa Morante, l'Istituto Tecnico Galileo Ferraris, e l'Istituto professionale alberghiero di Miano;

Performance e laboratori di lingua in collaborazione con gli istituti di cultura Goethe e Grenoble per diffondere le lingue straniere con i bambini della periferia;

Attività del punto lettura: "Nati per leggere" in collaborazione con l'Associazione Nazionale Pediatri;

Concerti di Natale nella Municipalità, in collaborazione con il Conservatorio San Pietro a Maiella e il Teatro di San Carlo di Napoli; La Befana sui territori: progetto di animazione, spettacoli e laboratorio dei bambini e famiglie per il periodo di Natale;

Estate a Scampia 2013 – Con le serate di musica, di cabaret, di teatro e tutti i pomeriggi attività educativa e ricreativa;

– il Forum delle Culture, sul quale stiamo lavorando, avrà in Scampia uno dei suoi punti centrali.

Auditorium di Scampia come un luogo-simbolo che non ha ancora ottenuto l'agibilità definitiva per problemi tecnico-strutturali dovuti a lavori mai completati a norma di legge;

– Questo anche è molto importante perché siamo riusciti in questi giorni a predisporre una variazione di bilancio che consenta, mediante il trasferimento di stanziamenti dal bilancio dell'Assessorato alla Cultura, di dotare l'Ufficio Tecnico del Patrimonio delle risorse necessarie per il completamento dei lavori per l'acquisizione della definitiva agibilità. Abbiamo recuperato altri 30.000 euro.

Negli spazi adiacenti all'Auditorium l'Assessorato intende riqualificare gli ambienti e riportarli alla specifica destinazione d'uso di biblioteca.

Ambiente – Impegnare di ASIA Napoli a rimuovere con urgenza i cumuli ed avviare la rimozione e la bonifica delle discariche presenti sul territorio previa caratterizzazione e

compatibilmente con le disponibilità di smaltimento per le varie tipologie di rifiuto offerte dall'ufficio flussi regionali; impegnare ASIA Napoli a verificare l'efficacia del porta a porta e ad incrementare lo spazzamento del quartiere; impegnare la polizia ambientale e le guardie ambientali a monitorare tali siti per contrastare il fenomeno dell'abbandono incontrollato di rifiuti anche con l'uso di sorveglianza video ove possibile...

– Proprio l'altro giorno siamo riusciti a potenziare, attraverso il Ministero e la Prefettura la video sorveglianza.

...Impegnare ASIA Napoli a realizzare la delocalizzazione del parcheggio di via Hugo Pratt, spazzamento ed officina e spogliatoio a Scampia, presso la sede di Viale della Resistenza; impegnare i competenti uffici a permettere tale delocalizzazione predisponendo in tempi brevi le autorizzazioni necessarie.

La sicurezza – Voglio dire che grazie all'impegno della polizia municipale e del comandante della polizia municipale è stata istituita a Scampia l'unità operativa, con l'elaborazione di un piano di rafforzamento della polizia municipale nel quartiere, anche attraverso l'apertura nei giorni festivi e nel fine settimana dei presidi della polizia municipale. Rafforzamento della video sorveglianza presso le scuole e le metrò;

Concludo con "l'Adotta Wi-Fi" – Cuore tecnologico (questo anche lo voglio sottolineare con molta soddisfazione) del Wi-Fi di tutta la città saranno Scampia e Rione Traiano. Far gestire i contenuti visibili sui dispositivi mobili di turisti e cittadini agli studenti delle scuole di Scampia presso i loro istituti o presso l'aula multimediale che sarà istituita presso l'edificio ex piazza Telematica. Gestione ai dipendenti comunali del servizio autonomo informativo. Servizio dunque internalizzato, la sola connettività sarà affidata a una ditta esterna scelta per mezzo di Consip come previsto dalla legge. La prima piazza che si cercherà di coprire sarà la Villa comunale di Scampia".

Questi sono alcuni degli interventi che noi abbiamo realizzato in un lavoro molto duro e molto significativo, e molto nel dettaglio la delibera è una delibera aperta nel senso che alcune di queste cose si potrebbero togliere, ma io spero soprattutto aggiungere perché è francamente io non togliere nulla.

Voglio sottolineare come questo è stato possibile con uno sforzo esclusivo delle nostre forze. Non abbiamo avuto nessun sostegno finanziario né dal Governo centrale, né dalla Regione sui fondi europei, quindi io credo che questo Consiglio Comunale oggi ci deve dare, come io spero, delle proposte perché la intenzione dell'Amministrazione, e a seguito di questo Consiglio Comunale, è adottare la delibera al più tardi nel giro di 10 giorni.

Quindi io ascolterò insieme ai miei Assessori con molta attenzione il vostro contributo in modo che nei prossimi giorni potremmo scrivere insieme.

Associazioni che ringrazio perché molti contributi che io alletto vengono dal lavoro delle associazioni e spero di poter appunto ringraziare tutti di un lavoro collettivo, perché quando il lavoro è collettivo viene anche maggiormente condiviso dalla popolazione intera. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Signor Sindaco. La parola adesso al Consigliere Moretto del gruppo Pdl.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, io ho ascoltato con attenzione il programma, il progetto. Credo che sia un programma ed un progetto per Scampia.

Non voglio nemmeno polemizzare con il Consigliere Moxedano perché sarebbe una perdita di tempo, rientrando invece nell'argomento, importante nell'introduzione, che lei ha fatto Onorevole Sindaco su una questione importante, che voglio sottolineare ancora una volta, della responsabilità dell'espressione che anche il Popolo della Libertà utilizza nel dibattito in consiglio comunale.

Voglio ricordare a lei Signor Sindaco, ma all'Assemblea tutta, che ormai è remoto questo linguaggio di tenuta democratica che ogni volta sento sottolineare, ed evocare, dai gruppi della sinistra.

Questa tenuta democratica nella nostra città è solo un rischio. C'è il rischio non di un fattore politico, ma vi è il rischio appunto del disagio che sta vivendo la nostra città, e voglio ricordare agli amici della sinistra che il 12 luglio del 2012 il gruppo del Pdl ha presentato l'ordine del giorno, ripercorrendo in quest'ordine del giorno alcuni anni bui della nostra città, delle difficoltà di cui ancora oggi noi scontiamo il debito, per il malaffare, per la corruzione, per le scelte sbagliate, ed essendo preoccupati di questo disagio che sta vivendo la nostra città, Onorevole Sindaco lei ricorderà che il sottoscritto a nome del Pdl, ma quale primo firmatario, ha presentato un ordine del giorno che ripercorreva le cose che ha detto lei; che invocava un intervento del Governo.

Per ricordarlo non lo leggo tutto, ma l'ultima parte credo che sia importante, la volontà del Popolo Della Libertà di mettere da parte le questioni ideologiche di destra e di sinistra dicendo al governo che di fronte ad una situazione così grave, e nello stesso tempo chiara e precisa, è evidente, è urgente, è indispensabile, è doveroso per il risanamento della nostra economia, il massiccio intervento dello Stato, il quale non è chiamato (si badi bene) a nessuna contribuzione particolaristica ed a nessuna elargizione, ma unicamente e semplicemente a rendere giustizia a Napoli, come è stato fatto per le altre città.

Napoli, possiamo dirlo, è in una situazione difficile. Il Consiglio comunale di Napoli auspica per il bene della nostra città che l'intransigenza del governo, con il passare del tempo, non si muti in una forma di ostilità, come vorrebbe lasciar capire il recente intervento del nostro Sindaco, rimasto inascoltato.

Questo è quanto chiede il Consiglio Comunale, maggioranza e opposizione, nell'interesse che Napoli raggiunga a qualunque costo tutte le sue mete senza addentrarci nella polemica, nelle divisioni, e sicuri che documentando l'insopprimibile e legittimo diritto di Napoli alla vita noi otterremmo tutto quanto c'è dovuto su un piano di comprensione, e soprattutto di dignità.

Allora agli amici che dicono di aprire un laboratorio della sinistra, io dico: "Apriamo un laboratorio di confronto, di apertura, maggioranza ed opposizione", perché 800 milioni non esigibili nel bilancio del Comune è un macigno enorme che ci deve vedere uniti.

Non possiamo ancora portare avanti questi slogan demagogici. E come sarebbe possibile attuare quello che il Sindaco ha illustrato in questo Consiglio Comunale?

Onorevole Sindaco, mi fa piacere che lei ha tanto entusiasmo, perché ce ne vuole tanto, e ci vuole anche il coraggio che a noi non manca. Non manca anche singolarmente per l'esperienza sindacale che ho. Andare a fare il Consiglio Comunale nelle fabbriche.

L'abbiamo chiesto a voce alta per sentire realmente quali sono le differenze che ci siano, e se ci sono le dobbiamo lasciare fuori dalle fabbriche, perché nelle fabbriche, al di là delle sigle sindacali, quando c'è una crisi si è tutti uniti, diversamente che nella politica

che anche nelle difficoltà purtroppo continua a fare delle differenze.

Onorevole Sindaco purtroppo la città non ha soltanto la difficoltà di Scampia. Forse è più forte, forse è stata enfatizzata anche al di là di quello che è la realtà, perché Onorevole Sindaco, anche sulle sofferenze purtroppo si lucra. Su questo hanno fatto dei libri, hanno fatto dei film, dove sicuramente qualcuno si è arricchito facendo veicolare quest'immagine brutta di Scampia del bronx di San Giovanni, di Ponticelli, e sicuramente non hanno fatto un bene a Scampia e alla nostra città.

Come è rimasto incomprensibile quando nel 2010 fu allontanato il prete di Scampia, Don Aniello Manganiello, è una domanda che io avevo posto perché Don Manganiello rappresentava un qualche cosa per la città e per quel quartiere, e non si capiva il perché veniva rimosso, e nemmeno la Chiesa ha saputo darmi una risposta.

Io ho scritto al Cardinale per capire anche il perché Don Luigi Merola da Forcella, un altro prete cosiddetto "anticamorra", veniva allontanato dal suo quartiere.

Ci sono delle cose misteriose che succedono nella nostra città, e questo vale anche per tanti progetti, Onorevole Sindaco, e questo ho avuto modo di constatarlo nell'arco della mia lunga esperienza politica in questo Consiglio Comunale.

Si è parlato tempo fa della Casa della Socialità: è un progetto scritto sulla carta che è stato riproposto questa mattina dal Sindaco, mi auguro che effettivamente si possa realizzare. Sono fiumi di carte e di promesse, Onorevole Sindaco.

C'era anche un altro progetto: la Piazza Telematica di Scampia. Bassolino prima, Jervolino dopo, e adesso anche lei. Lo rimette in pista? Mi auguro che realmente lo si possa fare. Non solo sono andate giù tre vele Onorevole Sindaco, ma qualche mese fa, abbiamo abbattuto anche un asilo a Secondigliano, la bellissima struttura, che anziché recuperarla, dopo essere diventato il riciclo di immondizia e di spaccio di droga, si decise nel 2010 di abatterla, ed è stato abbattuto.

Il famoso Campo Hugo Pratt a Scampia, un altro progetto che è abortito purtroppo.

Vi sono tante di quelle realtà...

Il parco Corto Maltese, un'altra realtà di Scampia che fa parte di quella rivoluzione che ognuno (...) Sono andati i ministri a Scampia!

Durante la campagna elettorale Scampia è stata visitata da ministri di centro-destra e di centro-sinistra, con promesse di elargizione di contributi, per poter portare finalmente qualche risultato.

Io dico, Onorevole Sindaco, è come non dire "Va bene quello che lei ha detto", però a volte le piccolezze (...)

Io sono dovuto intervenire nel 2009, nel 2010, e anche qualche mese fa perché a Scampia lei sa che c'è la Palestra Maddaloni che il più delle volte non riesce a pagare la bolletta, e dà un notevole contributo a Scampia per cercare di togliere dalla strada i ragazzi di Scampia. Sono piccole cose, ma non c'è, e continua a non esserci, l'attenzione.

E anche queste cose vengono riportate dalla stampa cittadina: le mamme hanno protestato qualche giorno fa per la mancanza di segnaletica, per gli attraversamenti pericolosi, per gli spazi occupati dai fichi dei boss, gli spazi liberi.

Questo è quello che continua a succedere a Scampia. E quando si parla dei minori a rischio, io mi soffermerei un attimo.

Mi dispiace che è andato via l'Assessore alle Politiche Sociali, perché lei ha fatto un passaggio sui minori. Ma lei sa che l'Ufficio Minori del Comune di Napoli ha chiuso i battenti? Che non c'è più una centrale nel comune di Napoli che risponde alle esigenze, al

pericolo che attraversano i nostri minori? Credo che questo debba essere il primo intervento per stare vicino al disagio di quelle famiglie che non riescono a tenere lontano i propri figli dal pericolo, dall'essere reclutati dalla malavita.

Onorevole Sindaco, se non si fa questo, se non si buttano le basi per far sì che questi ragazzi siano protetti dalle istituzioni oltre che dalla famiglia, quando la famiglia non ha la possibilità per farlo.

Anche la Regione ha promesso dopo l'Ospedale del Mare, l'ospedale a Scampia. E chi non lo vuole l'ospedale a Scampia?! Però Onorevole Sindaco, se noi non facciamo gli interventi giornalieri, da qui a 10 anni, quando il Policlinico a Scampia probabilmente, e mi auguro, che sia realmente costruito, noi avremo quei ragazzi che oggi hanno 8-10 anni che avranno vent'anni e che, avendo vissuto questo disagio (non vorrei nemmeno dirlo) ma probabilmente saranno già stati reclutati, infoltendo quella catena umana del malaffare che si sviluppa sempre di più. Non possiamo aspettare.

Io immaginavo, mentre lei citava queste belle cose, vedevo il plastico qui in mezzo, con Scampia trasformata, così come l'ha immaginata lei.

Io, insieme a lei, voglio il bene di Scampia, senza divisioni, c'è il cuore della destra, c'è il cuore sociale ma chi c'è, c'è, e chi non c'è non c'è.

Noi siamo con lei per confrontarci, come abbiamo scritto in quel documento che abbiamo mandato al Governo, il cui primo firmatario è un uomo di centro destra, di destra sociale, per il bene di Napoli, per il bene "comune" dice lei.

Io dico per il bene dei cittadini, non del "comune" inteso come parte politica, perché molto probabilmente qualcuno lo intende in questo modo: "facciamo il bene del Comune che oggi amministriamo"; non è così.

Come vorrei dire a quei giornalisti, che non c'è mai malafede nell'espressione di Attanasio – sì, sì da un contributo – c'è malafede di chi scrive il contrario, molto probabilmente.

Quando si è detto: "alieniamo le auto blu" perché i conti non tornano; e se anche quello può essere un piccolo contributo, che lo diano tutti, perché se a Scampia (e questo è uno dei primi interventi Onorevole Sindaco che lei deve fare) sono state soppresse le linee dell'ANM, quando lei parla di congiungere con l'asse mediano, con l'autostrada Scampia, iniziamo a dare l'autobus ai cittadini di Scampia, ma diamoglielo subito. Creiamo la mobilità vera, perché è facile fare il disegno della bicicletta Signor Sindaco, ma andare a finire in una fossa è ancora più semplice; è ancora più facile rompersi la testa anziché ripercorrere quella fantasiosa pista ciclabile che nessuno vede.

Io voglio affrontare i problemi reali. In queste carte dal 1997 ad oggi, su Scampia, sono intervenuto 660 volte con proposte serie. Ne voglio ricordare un altro, che poi ripropongo questa mattina come due ordini del giorno.

Quando nel 2004 a Scampia fu ammazzato un disabile (lei ha parlato di disabili) perché stava transitando al di fuori di un circolo ricreativo, un suo cugino, Rosario Esposito La Rossa, ha scritto un libro che si chiama "Al di là della neve"; al di là della neve non fa riferimento ai fiocchi di neve, fa riferimento alla droga di Scampia, ed è un libro, Onorevole Sindaco, che tocca il cuore di quei giovani che vogliono il riscatto di Scampia nel vero senso della parola.

Nel 2004 io scrivevo al Sindaco Jervolino e all'Assessore alle Politiche Sociali di farlo distribuire nelle scuole di Scampia e di tutta la città per far capire che qui non c'erano soltanto dalle persone che delinquono. Qualcuno ha anche quantificato: sono il 10%. Il

resto, giustamente il 90% sono persone perbene.

Onorevole Sindaco, io dico addirittura il 100% perché se noi impegniamo le nostre energie, immaginate cosa possiamo fare. Cosa è successo a Scampia quando hanno consegnato gli appartamenti? Sapete che cosa è successo?

Io lavoravo in fabbrica all'epoca, ero un dipendente della SNIA Viscosa di San Giovanni. Un dipendente ebbe la casa a Scampia, la sera venne a lavorare e mi raccontò.

Disse: "Ma sai che mi è successo a Scampia? ...Io sono andato per portare i mobili e non c'era più la porta d'ingresso". Dice: "Mi avete consegnato un appartamento senza la porta? ...Ma la porta c'era quando io sono venuto a prenderla in Consiglio" (...)

Iniziava già allora... Perché doveva pagare, e la porta che gli avevano asportato e portata giù, l'avrebbero rimessa se all'epoca avesse pagato; era il pizzo che stava iniziando in quegli anni. Di fronte a queste testimonianze Signor Sindaco, le istituzioni che cosa hanno fatto? Dalla piccola delinquenza di togliere una porta, oggi siamo arrivati alla realtà che tutti conosciamo. Siamo tutti responsabili. Siamo responsabili di quel 10% che delinque; che "Viva Dio" è il 10% e non il 100% come si vuol far credere. C'è un piano sociale, c'è un mio documento che parla di tutti i disagi e di come affrontarli. Qual è il vero progetto sociale Onorevole Sindaco che bisogna attuare? E mi dispiace che l'Assessore alle Politiche Sociali non ci sia perché il vero problema è il problema sociale. Il problema è il tema del lavoro, ed è giusto che sia così, che noi iniziamo ad affrontarlo Onorevole Sindaco, come amministratori di questa città, perché noi dobbiamo buttare le basi del vivere civile per far venire ad investire in questa città.

Se qualcuno dice: "non è responsabilità dell'amministrazione", concorre l'amministrazione al degrado e allo sviluppo della città, e per concorrere allo sviluppo della città bisogna concretizzare la sicurezza.

Quando si è parlato di prostituzione, quando si è detto "il Parco dell'Amore" io ho detto: "discutiamone", perché è importante discuterne, è inutile girare la faccia dall'altro lato.

Sono stati tutti critici, ma la prostituzione sta lì, e il problema non lo abbiamo affrontato; non è che hanno dato proposte alternative. Tutti critici, ed è finito lì.

Io ho presentato un ordine del giorno per discutere, per far venir fuori le proposte da questi Signori che dicono sempre "no" senza dare alternativa.

E noi stamattina, Onorevole Sindaco, le cose che lei ha detto, le abbiamo sentite molte volte a dire il vero, ma non vogliamo essere critici perché io vedo in lei una forza, e quando lei ha avuto qualcosa da dire l'ha sempre detta, non le ha "mandate a dire" a Monti che non ha dato nulla a Napoli, e condivido pienamente, anzi ha peggiorato la situazione.

Proprio per questo la dobbiamo affrontare, senza demagogia, senza laboratori di sinistra, senza pericoli della democrazia, perché il vero pericolo sono i disoccupati che abbiamo sotto Palazzo San Giacomo. Le promesse che hanno fatto per anni. Chi è stato formato nelle aziende, chi viene formato è un tesoro per l'azienda, quindi non devono essere dispersi quei fiumi di milioni di euro che sono stati spesi per formare i disoccupati mentre oggi c'è il tentativo di disperderli.

Noi dobbiamo prender anche in questo la parte buona di questa gente che vive anche a Scampia, come a San Giovanni, come vive nel quartiere storico. È a questi che dobbiamo dare maggiore attenzione, e l'abbiamo data, noi non ci chiudiamo nelle stanze e non abbiamo paura di ascoltarli, però Onorevole Sindaco dobbiamo dargli anche le risposte.

Se alla Regione ci sono 7.500.000 euro che possono essere investiti, bisogna avere il

coraggio di fare un progetto. Facciamolo! Non li lasciamo lì! Facciamolo!
Diamo delle risposte serie e concrete. Che ognuno si assuma le proprie responsabilità, se così è, se non c'è demagogia, la destra, ed io che sono il Presidente del gruppo del Pdl (poi chi non c'è caro Moxedano se ne assume le responsabilità), io non amo le conferenze stampa o quant'altro, amo concretizzare i progetti, e se il progetto c'è, noi lo sosterremo Onorevole Sindaco, fino in fondo! Per il bene di Scampia e di Napoli. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Ha la facoltà di intervenire il Consigliere Attanasio del gruppo misto Verdi.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Il mio intervento sarà molto più breve di quanto pensassi anche perché la lunga relazione del Sindaco ci ha convinto che questa amministrazione ha recepito le istanze di un quartiere che soffre, e le stesse parole del Sindaco ci tranquillizzano; ci tranquillizzano perché adesso vediamo un progetto per quell'area.

Abbiamo le idee chiare. Si è recepita la volontà dell'abbattimento delle Vele, cosa che avevamo già detto in una riunione che l'anno scorso abbiamo fatto nelle Vele di Scampia con l'Assessore De Falco, assieme anche al Presidente della Municipalità Pisani che si sta battendo tantissimo per questo quartiere, e devo dire con qualche risultato, considerato che poi non è nemmeno il suo quartiere. È stato catapultato in una realtà diversa da quella che viviamo al Vomero, e quindi sta lavorando per la municipalità.

Io ritengo che tutte le indicazioni del Sindaco siano da condividere, e spero che questa delibera vada al più presto in Giunta, anche prima dei 10 giorni, anche perché le proposte che sono quelle ovvie che vengono dal territorio, erano quelle di aprire l'asse mediano.

Via Cupa Perillo sapete quello che è, quello che è stato.

Noi l'anno scorso, con il vicesindaco Sodano, abbiamo fatto un intervento di riqualificazione di via Cupa Perillo, uno dei primi interventi che hanno dato qualche risultato.

Dobbiamo fare tesoro anche delle osservazioni del Consigliere Moretto, nel senso che, assolutamente, come anche occorre rafforzare i servizi e mi sembra che già la Polizia Municipale sia stata raddoppiata nell'area, ma spero che anche i giardinieri possano essere aumentati e lavorare per il quartiere perché quello che manca lì sono i servizi essenziali.

I progetti e le proposte possono essere quelle che al posto delle vele ci sia la Prefettura – l'abbiamo chiesto più volte al Sindaco – avendo finanziamenti dallo Stato e realizzare una cosa di questo tipo va a liberare palazzi storici che possono essere utilizzati per altre funzioni, come in Piazza del Plebiscito dove il palazzo della Prefettura potrebbe diventare un grande albergo a cinque stelle o un'area museale. La stessa sovrintendenza che voleva tenere le vele potrebbe andare a Scampia perché nei fatti bisogna liberare Palazzo Reale dalle auto, come chiediamo da tempo, dagli impiegati che ci sono e restituirlo ai turisti e alla città. Bisogna pensare la città in un altro modo e delocalizzare questi servizi; bisogna pensare a qualcosa che dia un'immagine diversa della città, di una presenza effettiva dello Stato e un motore economico che ci vuole per fare questo tipo di operazioni, perché la Prefettura ha anche difficoltà a pagare i fitti alla Provincia di Napoli, e da quanto

risulta ancora non sono stati pagati da anni e anni, quindi se si potesse usare una sola di queste vele per mettere la Prefettura o la sovrintendenza si comincia a ragionare visto e considerato, dalle dichiarazioni del Sindaco, sappiamo che chi è nelle vele sarà sistemato negli alloggi che si stanno realizzando.

Non voglio dilungarmi, però prego il Sindaco di ragionare su una proposta di questo tipo perché potrebbe liberare palazzi storici della città al turismo e con l'aiuto della Cancellieri, che tanto vuole fare per Napoli, realizzare la Prefettura – che è una presenza dello Stato - a Scampia, e così con piccole iniziative si potrebbe dare un primo riscontro alle istanze del territorio, che ripeto devono venire dai servizi minimi che il Comune deve dare, quelli di qualità, rispetto a quello che non si fa in un'area che nonostante i miglioramenti degli ultimi giorni e settimane comunque soffre di un endemico abbandono e bisogna fare in modo che tutto possa andare nella linea che ha disegnato la Giunta, il Sindaco, con questa delibera che si va ad approvare.

Spero che da questo dibattito possa nascere una volontà unica tra maggioranza e opposizione per far sì che la gente non debba vedere sempre la politica che litiga, ma quella che costruisce, propone e risolve i problemi.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Attanasio.

La parola alla consigliera Caiazzo del gruppo IDV.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Grazie Presidente.

Oggi l'assemblea del Consiglio comunale è riunita per parlare di Scampia. Dopo un anno e tre mesi Scampia approda finalmente in questa sede quale oggetto delle nostre analisi e delle nostre decisioni. Siamo certi, grazie anche alla delibera concreta e programmatica che ha esposto il nostro Sindaco, che questa occasione non andrà persa e vorrei esprimere quindi tutto l'apprezzamento a nome dell'Assemblea consiliare per il lavoro svolto proprio nell'affrontare e nel costruire questa delibera che sarà approvata.

Scampia rappresenta per questa città il banco di prova più importante, la sfida civile più emblematica, il confronto diretto ed ineludibile con tutto quello che la nostra città subisce e paga in termini di sospensione dei diritti democratici e di dignità della vita civile.

Se si vince a Scampia, dunque, si può vincere su tutta la città. Come ha detto il Sindaco, lo Stato deve essere presente a Scampia ma noi diciamo che anche l'amministrazione deve essere presente perché Scampia principalmente va amministrata. E' emblematico che si affronti la complessità dei problemi di un quartiere così importante all'indomani di decisioni governative così avverse e ottusamente intransigenti; è emblematico ma non è una novità. Napoli ha conosciuto spesso la disattenzione se non il disprezzo dell'azione politica nazionale per cui quello che accade oggi non ci stupisce, benché ci addolori. Tutti conoscono la situazione drammatica che quest'amministrazione ha trovato all'atto del suo insediamento, una finanza locale saccheggata come se nemici stranieri avessero raziato ogni risorsa, ogni possibilità di costruire un futuro dignitoso e civile per i nostri figli; purtroppo i nemici, come sappiamo bene, non sono solo esterni ma molti in questa città hanno la responsabilità dello stato catastrofico in cui versano le nostre risorse; molti hanno sbagliato ma troppi non hanno fatto nulla. Come dice un sacerdote che conosce Scampia per averci vissuto e operato lungamente, nel cuore dei suoi drammi, don Aniello Manganiello dice "Perché il male trionfi basta che gli uomini del bene non facciano

nulla” ed è per questo che oggi vi esorto ad agire da questo momento e per sempre ininterrottamente nell’interesse di questo quartiere che riassume in sé tutte le richieste che la città fa.

Il Governo oggi si stente più autorizzato che mai, tecnicamente autorizzato ad abbandonarci al nostro destino, senza un progetto di crescita ma con crescenti imposizioni economiche. Chiede ai pompieri di risarcire i danni dell’incendio che stanno cercando di spegnere; è venuto il momento di un’azione forte, politicamente riducibile, che passi per le scelte amministrative e coraggiose e disinteressate. All’indomani del terremoto del 1980 *Il Mattino* titolava “Fate presto”, e questa esortazione risuona quotidianamente nelle aspettative dei cittadini di Scampia.

La mancanza di risorse oggi costituisce per molti la causa principale di un’inazione politica e di una caduta di progettualità civile che non ha, a mio avviso, ragione di essere. Le risorse sono sicuramente decisive per interventi radicali e rapidi ma c’è molto che si può fare spendendosi con altre risorse a disposizione; la cultura civile, l’azione sociale, l’istruzione e la partecipazione democratica, gli obiettivi della coesione sociale della partecipazione democratica e della solidarietà sono alla nostra portata, sempre che si decida di perseguirli con umiltà e realismo, e credo che molti temi, che continuerò a trattare, vanno nel senso delle azioni concrete che il Sindaco ha già esposto e quindi sono molto soddisfatta che in questo senso si stia andando all’unisono.

Questi sono i più importanti e i più preziosi per una collettività perché sono quelli che la tengono insieme, che le danno un’anima; da molto tempo associazioni e gruppi di cittadini hanno dato vita a un’attività straordinariamente importante che costituiscono per noi un miracoloso modello di risposta civile. I miracoli laici, a cui il nostro Sindaco ha fatto riferimento in una sua recente dichiarazione vengono fatti quotidianamente e silenziosamente da presidi, insegnanti, mamme, volontari, sacerdoti ed artisti che trasformano la realtà difficilissima di quel quartiere in un modello di azione ostinata ed esemplare. Anche ciò che può sembrare una debolezza opportunamente inquadrata nell’ambito di un progetto riesce a trasformarsi in un’opportunità; i grandi risultati possono essere raggiunti anche con mezzi limitati, e senza un presidio permanente d’immaginazione e di progetto non è possibile combattere la rassegnazione e lo scetticismo e qui va evidenziata l’indispensabilità del programma, delle strategie, degli obiettivi e del controllo. La mancanza di programmi, strategie e controlli fa il gioco della politica dell’occupazione del potere che noi vogliamo cambiare. Inoltre non si può continuare con l’istituto della delega in bianco a terzi ma bisogna agire direttamente, tanto più sulle questioni strutturali per le quali le prerogative sono proprie ed esclusive dell’amministrazione della città.

Il nostro Sindaco recentemente ha visitato Scampia in occasione dell’inaugurazione dell’anno scolastico e ha avuto modo di constatare quanta ricchezza umana quanta potenza immaginativa, quanta energia i ragazzi di Scampia sono in grado di sprigionare allorquando hanno la possibilità di essere presi in considerazione; occasioni come quell’incontro devono diventare prassi sistematica e la presenza delle istituzioni locali al più alto livello (Sindaco, Assessori, Consiglieri comunali) e l’interazione regolare organizzata di queste con la cittadinanza devono costituire un comportamento amministrativo da istituire subito e un punto fermo della nostra strategia di governo locale. I soldi sono pochi, si sa, ma l’interazione tra cittadini e amministratori, l’intercettazione delle progettualità possibili, la costruzione del consolidamento di una

fiducia nelle istituzioni sono cose che creano la vera ricchezza con cui si costruiscono e si sviluppano le società. Difendere e cercare di realizzare i sogni e le aspirazioni di una vita sociale pienamente espressa per quei ragazzi e per le loro famiglie deve essere la nostra assoluta priorità, senza invocare risorse che non verranno, aspettarci che venga la cavalleria a salvare la situazione, ma agendo nell'ambito delle nostre possibilità operative con una lungimiranza strategica che questa città non ha mai voluto prendere in considerazione.

Se non si può intervenire in termini di reddito e occupazione bisogna farlo in termini di miglioramento della qualità della vita, della coesione sociale e della responsabilizzazione della comunità locale, bisogna far crescere la consapevolezza di un carattere vantaggioso dei benefici della cultura - mi dispiace che non è presente l'Assessore alla Cultura - dell'istruzione e della consapevolezza democratica interconnettendo le dimensioni ambientali, culturali e sociali con quelle economiche. Ciò di cui si parla è lo spostamento di attenzione degli obiettivi delle politiche urbane, dalle infrastrutture fisiche alle dinamiche urbane e al benessere dei fruitori della città, attraverso un approccio integrato alle problematiche della città. Certamente a Scampia l'infrastruttura fisica ha costituito e costituisce il problema con quelle vele di pietra con le quali la città non potrà mai prendere il largo. Come ho avuto modo di dire in un intervento sul *Mattino*, liberarsene presto deve rappresentare l'onesta ammissione di errori che in passato sono stati colpevolmente fatti e permessi e deve significare l'inizio di una coesione salda e indissolubile tra il Governo locale e i bisogni dei cittadini anche se il momento è congiunturalmente il meno favorevole in assoluto degli ultimi decenni, ma bisogna impegnarsi per il progresso di Scampia.

Ho già avuto modo di sottolineare in altri interventi, qui e in altre sedi, che non si tratta, come profeticamente anticipava Pasolini, di determinare un non meglio precisato sviluppo economico, ma di porre le condizioni di un irreversibile e inarrestabile progresso della condizioni umana; l'approfondimento e l'intensificazione del ruolo della cultura nello sviluppo urbano promette di manifestare collegamenti sofisticati e complessi che non possono essere riferiti alla sola sfera economico-finanziaria. Uno sviluppo che tiene conto prevalentemente del parametro economico-finanziario costituisce un processo a cui non necessariamente, anzi quasi mai, corrisponde un equivalente progresso in termini di crescita sociale, civile e democratica. Esso aspira a un'idea di crescita ormai bocciata dalla storia e dunque un'amministrazione davvero vicina al territorio deve recepire e restituire nella sua azione le ineludibili aspirazioni della cittadinanza, prima fra tutte il diritto alla dignità civile e al lavoro. E' vero, quest'amministrazione non ha risorse economiche ed è schiacciata dal debito pregresso, ma si può fare tanto, si può e si deve compiere quell'opera di fertilizzazione che è sempre mancata e quel lavoro preliminare e duro di gettare le fondamenta necessario per costruire il futuro.

Va detto peraltro che la cultura determina una serie di effetti nel contesto urbano che non si esauriscono negli impatti economici di breve periodo; essi infatti comprendono più intangibili di tipo qualitativo che costituiscono la vera forza del settore. Gli impatti qualitativi, per quanto difficili da quantificare, conferiscono alle città un incremento di attrattività e di capacità competitiva che è reale e che non va assolutamente sottovalutato. I benefici relativi alla qualità dello spazio pubblico o quelli riferiti alla sfera della coesione e inclusione sociale, il livello di partecipazione alle attività culturali e la vita culturale urbana, l'identità e il patrimonio culturale urbano producono le condizioni

ambientali più favorevoli perché la vita sociale, e in essa quella culturale, si consolidi, prosperi e produca risorse per la cittadinanza.

Non si tratta di una logica di lungo periodo, ma di una strategia che vede la vita di una società quale risultato d'interconnessioni complesse; per questo Assessorati quale quello alla Cultura e quello all'Istruzione devono diventare la nostra principale risorsa strategica, il vero centro di comando di questa battaglia civile e decisiva che non si può perdere, pena l'uscita della nostra città dal panorama civile e dalla storia.

La questione di una casa dignitosa per tutti e la mancanza di lavoro urlano quotidianamente la loro ingiustizia; il diritto alla casa di tutti coloro i quali lamentano ancora il drammatico disagio di situazioni di straordinaria difficoltà deve essere gestito con intelligenza e competenza senza lasciare indietro nessuno dando risposte certe e onorando la parola data. Il patrimonio immobiliare del Comune, la cui precisa consistenza personalmente desidererei conoscere, non va più depauperato o svenduto per tacitare i creditori o finanziare operazioni vantaggiose per pochi e fallimentari per la collettività ma va rigorosamente esaminato e posto al servizio delle necessità primarie dei nostri concittadini più in difficoltà nella prospettiva di più appropriate e consone collocazioni, così come assicurare il diritto al lavoro deve essere per noi un imperativo politico e operativo costante ma solo nell'ambito dell'esercizio di governo del territorio. Il Comune non può certamente essere visto come una risorsa occupazionale ma deve costituire un apparato in grado di favorire le iniziative dei flussi culturali e commerciali attraverso scelte d'interventi il cui impatto qualitativo renda attraente il territorio, deve assicurare la sua presenza sul territorio, presidiarlo, altrimenti, come già succede, saranno altri a farlo.

Vale la pena ricordare la definizione di quartiere simbolo degli errori della politica che l'invitata ONU Raquel Rolnik ha dato di Scampia in occasione del recente *Urban Forum*, l'immagine di cosa non si doveva fare, l'emblema di molti altri centri urbani dove il mercato, perché qui il pubblico si è comportato come il privato, costruisce enormi quantità di case impilate le une sulle altre senza città. Il risultato è un ghetto per i poveri che è come aver innescato una bomba nel tessuto sociale. Scampia, un quartiere apparentemente deserto, sgranato, non a misura d'uomo, i segni senza qualità impressi sul territorio lo feriscono, ne smantellano la memoria mettendone in pericolo l'identità e la sopravvivenza, sono il risultato del mero trasferimento in macroaree e macrostrutture di percentuali, conteggi, attribuzioni di destinazioni d'uso redatte nella pianificazione generale rimaste monche e a cui non è seguita un'adeguata fase d'attuazione che condannano l'abitante a non essere tale, ad essere estraneo ai luoghi, a non riconoscersi in essi; continuiamo purtroppo in questo senso con ulteriori iniziative isolate che non partono né dalle stanze della popolazione né da un vero e meditato progetto funzionalmente integrato nell'area e verificato nella fattibilità, ma che discendono da un segno grafico, come la campitura di un'area in un dato colore, capace però nella realtà di infliggere ulteriori ferite e stravolgimenti ingiustificati al territorio, come il PU ha già approvato che rende edificabile a mezzo di una campitura colorata in giallo una superficie rilevante, una zona di rispetto profonda 25 metri perimetrali all'intero quartiere, un PU siffatto come tantissimi altri in città ha valore di licenza a costruire, anche se non possiede alcun presupposto che ne provi la validità, la necessità e la qualità; a cemento senza qualità quindi si aggiunge altro cemento. A Scampia, come in ogni altro brano di città, ma qui in maniera ancor più urgente e in misura ancor maggiore occorre un

progetto urbanistico e funzionale unitario, condiviso, rigoroso e di qualità, verificato nella fattibilità e nella sostenibilità e il controllo sulle successive fasi dell'attuazione fino al disegno fedele di ciò che sarà restituito alla città. Non può essere possibile eludere i messaggi che un'intera collettività esprime o cui ambisce e che la città stessa deve a sua volta trasmettere attraverso il suo aspetto fisico, il suo decoro, le sue architetture, i suoi spazi liberi, i suoi tracciati. Si ha tutto il tempo di redigere un buon progetto di recupero e valorizzazione, quindi che si ricominci da nuovi presupposti, che si crei un metodo Scampia, non solo per l'emergenza criminalità, sappiamo infatti che del patto per Scampia la nostra amministrazione sta assumendo con il supporto degli altri enti locali e del Governo nazionale un impegno straordinario per contrastare tale piaga, un metodo Scampia che abbia come fine il benessere delle persone e la qualità urbana e sensibile anche agli altri quartieri e brani di città per non perpetuare gli errori del passato e per curare le ferite ingiustamente inflitte al territorio e alla cittadinanza.

Dunque, alla preferenza per approcci che prediligono ritorni di breve periodo secondo valutazioni d'impatto esclusivamente economico bisogna replicare che le amministrazioni non sono adeguatamente consapevoli in merito al potenziale di risorse presenti nei territori, risorse culturali, artigianali, industriali così che le politiche messe in atto sono raramente inquadrare, collegate e coordinate con le politiche per le nuove industrie culturali e produttive con elementi della cultura locale e con le politiche urbane. Diffondere e potenziare il più possibile la prassi della partecipazione e del confronto democratico costituisce la condizione indispensabile per connettersi alle fortissime ed attive risorse che istruzione e cultura riescono a smobilitare, a quella progettualità informata, pertinente e motivata che per fortuna il territorio ha ancora voglia di comunicare.

Bisogna intensificare e potenziare questa pratica politica perché essa costituisce il primo grado di quel processo operativo che può produrre le scelte vincenti; la democrazia è la nostra unica speranza e deve, con i suoi percorsi, ispirare le nostre strategie.

In questo senso pongo all'attenzione dell'amministrazione la proposta progettuale già presentata alle Commissioni Lavoro e Cultura e dalle stesse favorevolmente accolte per l'istituzione, a partire da Scampia, di una scuola civica comunale di Arti e Mestieri che permetta, con idonei corsi di formazione, di conseguire conoscenze e abilità certificate oggi indispensabili per lavori qualificati. Una tale iniziativa costituirebbe inoltre un utile contrasto alla dispersione scolastica e un incentivo all'emersione del lavoro nero per quella gran massa di cittadini che benché spesso straordinariamente abili svolgono il proprio lavoro nell'illegalità a causa della loro debole contrattualità professionale.

Di tutto quanto trattato segue un ordine del giorno sostenuto dal gruppo Italia dei Valori e da altri gruppi consiliari che verranno a sottoscriverlo.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliera Caiazzo.

La parola al consigliere Fellico, del gruppo Federazione della Sinistra - Laboratorio per l'Alternativa.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, grazie per avermi dato la parola però volevo fare una premessa tentando di non intaccare la suscettibilità degli amici e dei capigruppo in quanto negli ultimi tempi ritengo che i Consigli comunali monotematici siano un po'

come gli articoli 37, cioè perdono di valore politico soprattutto dal momento in cui non ci sono dei precisi indirizzi.

Credo che in un momento diverso, laddove ci fosse stata la possibilità di avere un ragionamento così come in più occasioni a nome della Federazione della Sinistra avevo chiesto all'assessore De Falco, che purtroppo per impegni istituzionali non è presente, si sarebbe fatta una discussione seria, reale e veritiera sul problema di Scampia, quindi con tutto il rispetto della relazione che ha fatto il Sindaco, che in grandissima parte condivido, credo che questa sia manchevole di un giudizio e di un'argomentazione politica rispetto a un quartiere e un territorio che ha bisogno di ben altro.

Anzi, voglio dire di più, se mi è consentito. L'ordine del giorno stamattina era monotematico Scampia - area nord di Napoli; tutti voi m'insegnate che l'area nord di Napoli non è solo Scampia ma è Scampia comprensiva della Settima e dell'Ottava Municipalità, quindi sarebbe stato opportuno ed è opportuno – ritengo che quest'amministrazione tenda su questa discussione – fare un grosso ragionamento su delle aree che purtroppo per molti anni sono state abbandonate a se stesse perché a monte c'è stato un ragionamento che ha previsto su queste aree solo ed esclusivamente edilizia residenziale pubblica laddove già c'erano dei problemi che si portavano da anni.

Non vorrei assolutamente fare la (...) di Scampia e me ne riguarderei perché credo che non sia il momento né l'Aula attenta a queste cose, però devo ricordare che dalla 167, per chi si ricorda del 1977, di Secondigliano e successivamente solo nel 1987 avvenne la circoscrizione di Scampia dovuto a pezzi di territorio che già erano periferia a nord della città, vedi Miano, Secondigliano e gran parte di Piscinola, quindi l'anomalia di fare un quartiere solo ed esclusivamente di edilizia popolare ha comportato dei problemi.

Ho avuto il piacere e l'onore, in questo Consiglio comunale, nel 1993 di far parte della prima Giunta Bassolino. In quella Giunta vi era Vezio De Lucia che teneva molto a dire e confermare le sue tesi, non solo professionali ma anche politiche, che un problema di edilizia sostitutiva non avrebbe risolto un problema economico, sociale e culturale, quindi si può fare tutto quello che si vuole – e si deve fare – ma sicuramente i problemi economici, sociali e culturali di quel territorio non vengono eliminati con l'abbattimento e la ricostruzione delle vele. Ciò vale per Scampia e per altri posti della città; laddove ci sono integrazioni solo ed esclusivamente di edilizia popolare - sapete meglio di me che per avere una casa di edilizia popolare bisogna essere pieni di miseria, pieni di figli, pieni di problemi e complessività - se si pensa di mettere oltre 50 mila persone con tutti questi problemi in un solo posto è normale che oggi si Scampia e un altro giorno si chiamerà in un altro modo, il problema quindi è capire urbanisticamente come si debba intervenire. Io non sono né urbanista né architetto e credo che su Scampia ci sia molto da lavorare, al di là dell'abbattimento o meno delle vele.

Sindaco, nella sua lunga esposizione ci sono alcune cose per le quali insisto che questa delibera debba venire in Commissione. Credo che bisogna andare in Commissione, fare un lavoro articolato e di questo lavoro articolato sicuramente bisogna prendere gli spunti e le cose migliori anche perché ci siamo dimenticati del quadrivio di Secondigliano che fa parte del progetto di Scampia, e ci siamo dimenticati che sono oltre due anni che la metropolitana, iniziata, non è stata mai portata a compimento.

Signor Sindaco, ho da dire le ultime due cose ma sarò molto breve. Credo fortemente che quest'amministrazione rispetto a qualche problema passato abbia spostato pienamente la legalità. Sono uno di quelli che ha fatto parte delle vecchie amministrazioni, e bisogna

dimostrare che si è meglio delle altre. In alcune occasioni ci sono dei problemi, e sto facendo riferimento alle oltre 300 famiglie occupate nelle vele e alle leggi che giustamente quest'amministrazione comunale tiene a fare risalto. Ebbene, nelle vele, le 300 famiglie, indipendentemente dal fatto che hanno bisogno, che sono disabili, hanno delle leggi da rispettare, ci sono delle graduatorie e ci sono delle leggi regionali. Signor Sindaco, per le vele c'è una legge regionale, la numero 1/2009 che stabilisce dei criteri – discutibili; indipendentemente dalla data di sanatoria. Napoli ha ritenuto, giustamente e opportunamente, non applicare la sanatoria regionale, quindi si è fermi al 31 dicembre 1998.

Ebbene, indipendentemente da questa legge quei cittadini sono occupanti dopo queste date e la legge regionale numero 1 del 31 dicembre 2009 stabilisce il principio che tutti per gli edifici che sono oggetto di abbattimento e ricostruzione, quindi di edilizia sostitutiva, i cittadini che sono lì dentro non hanno nessun titolo. Sindaco, non facciamo passi avanti perché sono per il rispetto delle leggi e delle graduatorie.

Gli alloggi che sicuramente ci saranno a Scampia, come ci saranno a Chiaiano, credo che dovranno essere messi a bando; ebbene, è pur vero che in questa occasione non coinvolge Scampia ma si parla della zona nord in genere e se non si riesce a fare il bando o la graduatoria del bando, ferma da quasi un anno perché non c'è copertura finanziaria, pregherei a lei e alla sua Giunta – in più occasioni ne ho parlato con gli Assessorati e con chi preposto – di darci una regolata, cioè il rispetto e la comprensione, e far sì che la legalità e la trasparenza. Termino come quasi ho cominciato dicendo che credo che quest'amministrazione stia nei pieni termini della legalità, però, nonostante le difficoltà e i problemi, applichiamola.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Fellico.

La parola al consigliere Pace del gruppo Napoli è Tua.

CONSIGLIERE PACE: Presidente, sto leggendo con terrore la prospettiva di riportare qui le sedute di Consiglio comunale. Si deve fare un grosso investimento d'insonorizzazione perché la volta a botte incrociata, nonché l'altezza sono quanto di peggio in acustica si possa ritenere e penso che si perda il 99 per cento della concentrazione e buona parte della qualità delle sedute di questo Consiglio. Francamente sono molto provato e ho seguito con grande difficoltà le parole del Sindaco, non sono riuscito a capire l'intervento della collega, forse perché sulle tonalità acute si ha un'eco che peggiora ulteriormente le condizioni dell'acustica, allora vi prego di considerare seriamente che laddove si dovessero ancora fare sedute del Consiglio comunale o si pannella in maniera adeguata o sarà inutile venire perché è impossibile seguire e partecipare ai lavori. Grazie.

Farò un intervento molto breve proprio per questo, perché dispero di essere seguito per più di 60 o 70 secondi, perché si tratterebbe di abusare dei miei colleghi e del tavolo di Presidenza e del Sindaco, però vorrei dire due o tre cose che mi sembra di aver capito rispetto a tutta questa questione.

La prima è che mi sembra che vada rimarcato un dato che non deve sfuggire a nessuno; siamo all'interno di uno snodo storico, chi ha studiato la storia dell'urbanistica e si è interessato alle vicende del Mezzogiorno dopo la Seconda Guerra Mondiale lo sa, che

non ha pari per la nostra città. Siamo in un momento di passaggio da modelli di città stellare a modelli di città integrata di cui non ci sono precedenti sul territorio nazionale. Credo che la prospettiva di pensare Scampia insieme al porto, insieme alla questione di Napoli est, su cui pure incidentalmente ci sarà una monotematica quando si parlerà dello stadio, così come Bagnoli su cui ci sarà una monotematica, costituisca dei passaggi che fanno di questa consiliatura.

Una consiliatura che, a prescindere da quelli che saranno gli effetti, avrà un valore che si ripercuoterà sulle prossime generazioni con un impatto non indifferente. Di questo chiedo ai miei colleghi di averne piena contezza, sapendo che da parte del Sindaco e della Giunta probabilmente questo già c'è.

Il secondo impatto storicamente rilevante è che questa partita si sta giocando in una fase topica in uno scontro eterno tra i ricchi e i poveri che si gioca in questa Nazione. Ho utilizzato questi due termini che attengono al frasario e alla tradizione più della religione che dell'etica o dell'economia perché è esattamente quello che sta avvenendo oggi con l'agenda Monti. La guerra che alcune classi sociali continuano con i mezzi della politica attraverso l'agenda Monti è una guerra a tutto campo nella quale il concetto di bilancio sociale ha perso qualsiasi valore e anzi è stato delegittimato perché quando si parla di bilancio sociale, come lei, Sindaco, faceva notare prima, sembra che si parli di una mostruosità, viceversa credo che non esista nessun libro di economia e tanto meno nessun'analisi di Premio Nobel per l'economia che non parta da un concetto acquisito, quello del bilancio sociale che è del tutto assente dalle politiche ragionieristiche del Governo Monti. Questo ci porta a considerare un terzo aspetto, cioè quello delle sinergie. E' evidente che il Comune può fare solo alcune cose, soprattutto può lavorare sulle infrastrutture e sulle precondizioni, però ho un po' paura quando si parla di scuola a Scampia perché qui si ha un comitato di pietra che si chiama Ministero della Pubblica Istruzione, nelle sue articolazioni l'Ufficio Scolastico Regionale, che mi sembra scarsamente coinvolto nelle dinamiche, quindi diciamo chiaramente, il Comune può parlare di scuola e di educazione come gli pare, ma se non si riesce ad assaltare il fortino costituito attualmente da quello snodo che è l'Ufficio Scolastico Regionale a difesa dello smantellamento della scuola pubblica non si va molto avanti.

Mi riferisco soprattutto al destino dei Centri Territoriali Permanenti per l'educazione per gli adulti che sembra segnato negativamente dalle ultime tragiche decisioni del ministro Profumo, così come cristallizzate nell'ultimo decreto per lo sviluppo.

Qualsiasi tentativo si faccia, come Comune, di rivitalizzare le scuole del territorio sono destinate miseramente a fallire se non si va a una contrattazione politica dura, forte e tecnicamente molto attrezzata con l'Ufficio Scolastico Regionale; a Scampia ci sono scuole che chiudono alle 11.00 perché non hanno gli organici o perché così fa comodo all'interno di una ripartizione complessiva del personale. Una scuola elementare che a Scampia chiude alle 11.00 è una bestemmia, laddove invece si dovrebbe andare a contrattare con la Regione e con l'Ufficio Scolastico Regionale gli organici e le modalità di funzionamento delle scuole.

Mi sembra un passaggio ineludibile quando si parla non soltanto di Scampia ma quando si parla di Napoli e voglio finire il mio intervento, che avevo premesso essere breve, raccomandando a me stesso e a miei colleghi, anche dell'opposizione, di tener presente quattro punti forti che credo possano evincersi dal discorso del Sindaco e che non devono essere lasciati cadere; prima di tutto quello di Scampia come intervento pilota all'interno

di una strategia che si svilupperà all'interno della consiliatura; secondo, l'inversione di *brand* del marchio Scampia che nel mondo attualmente significa qualcosa e che tra tre anni e mezzo, quando noi avremmo finito, dovrà significare qualcos'altro, il che significa puntare sull'energia attualmente esistente su Scampia per liberarle, ma il problema è che fare emergere Scampia come problema nazionale significa fare emergere le persone oneste che stanno dentro Scampia e che devono essere aiutate, difese, protette e soprattutto potenziate nell'attenzione, e infine va chiarito – con l'Assessore all'Urbanistica bisogna fare un grosso discorso – che quest'amministrazione ha una visione complessiva di città che va a recuperare i nodi interrotti del grande dibattito che c'è stato prima degli anni Ottanta in riviste come *Nord e Sud* e nei grandi urbanisti italiani perché è un discorso che non si fa, la politica non riuscirà più a riagguantare.

Mi rallegro che sia presente l'assessore Palma perché, signor Sindaco e signor Presidente, ho la preoccupazione, come Consigliere comunale, di non poter rendere conto, a domanda, sulle risorse che sono impiegate. Quando da oggi pomeriggio dovrò andare a difendere i punti cardine di questa manovra che noi facciamo, mi mancherà un punto essenziale. Non ho le idee chiarissime, perché il Sindaco ne ha accennato, e mi farebbe piacere che in Commissione mi si dia un quadro completo delle compatibilità finanziarie e degli impegni perché se non c'è questo quello che si dirà alla popolazione non sarà credibile.

Anch'io chiedo, come al collega Fellico, che alla Commissione Scuola, per quanto di sua competenza, arrivi la delibera prima del passaggio finale in Aula.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Pace.

La parola al Sindaco.

SINDACO DE MAGISTRIS: Consigliere Pace, intervengo giusto per tranquillizzarla.

Le cose che abbiamo indicato oggi, ovviamente hanno la copertura finanziaria. Questo è importante perché ovviamente è la prima verifica che abbiamo fatto.

PRESIDENTE PASQUINO: Adesso la parola al consigliere Moxedano. Intanto si prepari il consigliere Guangi.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Grazie Presidente.

Credo che il gruppo IDV abbia fatto bene, sia stato utile, per la richiesta di questo monotematico perché quel territorio, dopo tutta l'attenzione che ha avuto, è la seconda volta che vive dei momenti drammatici dovuti a faide di camorra. Ne ha avuta una nel 2008 producendo 80 morti, ne ha avuta una che è ancora in corso che ha già prodotto diversi morti con una grossa preoccupazione dei cittadini nel vivere anche i luoghi comuni. In questi mesi tutti ne hanno parlato, non ultimo, domani mattina dalle 11.00 alle 21.00 Corradino Minei con la RAI che trasmette direttamente da Scampia. Questo dimostra quanta attenzione ci sia su quel territorio perché è un territorio non solo difficile al di là dei problemi che si vivono, anche in riferimento alle cose che diceva il collega Fellico, a scelte urbanistiche fatte negli anni Settanta con il piano regolatore, nel dividere la città in quattro e nel delegare quel quartiere e quel territorio in un'area dormitorio, con case con alto tasso di edilizia popolare.

L'idea del gruppo, che io rappresento, era quella di aprire una discussione in Consiglio, nel far sentire la massima istituzione cittadina vicina a quel territorio e discutere e capire come si possa dare un contributo alla risoluzione dei problemi quotidiani.

Caro consigliere Moretto, pensi che è nella normalità; non è normale invece se i giardinieri non puliscono le aiuole ma non c'è bisogno di un intervento del Consiglio comunale per questo, altrimenti diventa tutto più difficile. Comprendo anche il senso che pone il consigliere Enzo Moretto negli interventi della quotidianità, come apprezzo l'appello fatto nel suo intervento finale, nell'invitare il Sindaco nell'andare avanti, nell'attuare le idee, i progetti e le iniziative che sta mettendo in campo e di questo non posso che apprezzarlo, anche nel modo in cui si pone sulle questioni. Avrei anche preferito, lo dico con molta chiarezza, qualche idea e qualche proposta anche in riferimento a un futuro su quel territorio perché non si può, e si fa un torto a quei cittadini, togliere anche il senso di sognare una trasformazione totale di quel territorio.

Mi rendo conto che oggi è difficile e complicato per le risorse economiche, però non si può non pensare che quel territorio abbia bisogno di una trasformazione radicale, di nuove funzioni e che i suoli che si renderanno liberi da interventi, a cui il Sindaco faceva riferimento nella delibera, cioè l'abbattimento delle vele, non vengano utilizzati per nuove costruzioni di edilizia popolare.

Volevo ritornare all'osservazione del consigliere Moretto a cui non voglio sottrarmi perché ritengo che sia stata un'osservazione abbastanza toccante. In quella realtà, che il consigliere Moretto dice essere stata troppo enfatizzata da libri, da film e interessi cinematografici, quegli interventi sono stati utili, così com'è stato utile che Saviano abbia scritto su Scampia perché a Scampia si ha qualche camorrista in meno, consigliere Moretto, grazie a quegli interventi utili anche per le indagini, quindi ben vengano quelle enfattizzazioni, come ben vengano in altri territori soffocati dalla camorra. La cosa che mi ha impressionato in quest'Aula è che la parola "camorra" si sia sentita poche volte nonostante si stia parlando di un territorio caratterizzato da una cappa camorristica e che ha bisogno di essere liberato da essa e dalla droga. Non si può non far sentire la nostra voce perché i cittadini di quel territorio hanno ragione sul perché vi è il silenzio del Consiglio comunale e delle istituzioni.

Dicendo questo bisogna far sentire la vicinanza a quei cittadini perché hanno bisogno anche di questo perché quel territorio deve essere liberato da tutto ciò per renderlo appetibile a investimenti. Quel territorio non deve rimanere un ghetto al di là dei vari interventi apprezzabili che ci sono su quei territori da parte delle associazioni e di molti enti che operano, e in particolar modo dalla Chiesa, ma quel territorio non può essere lasciato soltanto all'intervento volontario di questi soggetti che citavo perché ha bisogno di sviluppo e di lavoro. A Scampia ci sono due piaghe, una della disoccupazione e l'altra della droga, con valori rispettivamente più alti d'Italia e d'Europa.

Su questo bisogna tacere e su questo non si deve far intravedere a quei cittadini la possibilità di poter creare occasione di sviluppo e occupazione in quel territorio?

Credo che facendo così si faccia un torto a noi stessi e a quel territorio perché credo che si possano creare occasioni di lavoro e che bisogna intervenire utilizzando alcune decisioni già assunte e in fase di completamento – l'università, come citava il Sindaco nel suo intervento – e si può pensare che le aree che si liberano (in parte già lo sono) dall'abbattimento delle vele si utilizzino per la costruzione di case per gli studenti, di alberghi o di servizi a supporto dell'università. Si possono attirare anche gli interventi dei

privati per investire su quel territorio.

Credo che dobbiamo far ritornare, noi come Consiglio, unitamente alla Giunta e alla delibera che ha prodotto, alcune idee che già c'erano. Il fatto che la RAI sia andata via da Piscinola non è stato un fatto positivo per quel territorio perché la RAI a Piscinola, nel lotto 14b, dava anche occupazione sul territorio, vivibilità e quel *mix* necessario che serviva.

Quel territorio è stato privato anche di quell'opportunità, però quell'immobile è ancora là e non si sa quale sia il suo destino e per questo bisogna pensare e capire come destinare quell'immobile.

Caro assessore Tuccillo, non so se quell'immobile, il 14b dove c'era la RAI, è stato riportato com'era alle origini perché nella delibera del comodato d'uso era chiaramente riportato che la RAI doveva restituirlo come fu assegnato all'origine. Credo che quest'aspetto vada verificato e capire anche quell'immobile come possa essere utilizzato inserendoci delle funzioni perché sono convinto che si debbano trasferire funzioni dal centro alla periferia, per rendere quei territori più ricchi e più vivibili, con altre funzioni e presenze. Non basta solo l'università e credo che questo sia il lavoro che come Consiglio comunale si dovrebbe produrre e non si può, caro Sindaco, non chiedere l'impegno della Regione, che non può sottrarsi di fronte a questo problema nell'utilizzare anche fondi europei per eliminare gli alloggi che nel 1980 sono stati costruiti come alloggi provvisori a causa del terremoto, e mi riferisco a due (...) emblematiche di quel territorio, al Lotto P, le cosiddette case dei puffi, dove si annidano la piazza più consistente della camorra e la piazza di droga più consistente. Quelli erano alloggi costruiti post-terremoto, alloggi provvisori costruiti con cartongesso e pertanto c'è una situazione d'invivibilità.

Ho detto che non basta solo liberarsi delle vele ma ci si deve liberare di quei luoghi che già all'origine erano provvisori; non si può fare come con i *container* in altri posti d'Italia. Se quei posti erano alloggi provvisori, bisogna intervenire nell'abbattere e nell'assegnare gli alloggi ai cittadini che risiedono in quei posti ma intervenendo come diceva il Sindaco. Non si può mettere insieme il bisogno sociale con la rotazione continua che avviene in quel territorio durante le faide per le occupazioni degli alloggi, ma si deve avere la capacità di separare perché molto spesso dietro alle occupazioni abusive, dietro al bisogno dell'alloggio e al disagio sociale in quei territori si annidano il malaffare e la camorra. Questo avviene, non si può non dirlo, a Piscinola, a Marianella e a Scampia, perché chi trasforma un locale commerciale in una villa a due livelli, non può essere uno che esprime disagio sociale, ma c'è una disponibilità economica anche da disoccupato, e quella disponibilità economica è facile immaginare da dove derivi.

Pertanto si deve avere la capacità, l'invito è rivolto a tutti, di separare e dare risposta a chi esprime il disagio sociale e il bisogno di un alloggio e che probabilmente non ha avuto l'opportunità né stando in graduatoria né partecipando ai bandi per la casa di poter usufruirne.

Là bisogna intervenire e capire come, ma non si può assegnare l'alloggio sottraendolo a chi ne ha diritto perché si commette un'altra ingiustizia, pertanto gli interventi devono essere mirati e separati.

Credo che questa fosse l'idea di Italia dei Valori, cioè di aprire un dibattito e una discussione su un territorio difficile, dove molto spesso c'è anche un arricchimento sul disagio sociale. E noi dobbiamo smantellarlo, dobbiamo cambiarlo, dobbiamo girare pagina da quei territori, oggi Scampia, Piscino e Marianella domani Pianura, le realtà

sono quelle, come Ponticelli. Io ho apprezzato anche inizialmente, ad inizio consiliatura, quando il Sindaco ha detto: “per me non esistono più le periferie, guardiamo la città, a largo raggio, più estesa, non ghettizziamo con il nome periferia quei quartieri”. Io condivido perfettamente, però diciamo che, questa è la sede appropriata per dirci alcune cose. In questi giorni c'è stata una attenzione anche da parte dei ministri, uno in particolare che ho seguito con attenzione, il sottosegretario all'istruzione Rossi Doria, il prof. Rossi Doria. Bene, abbiamo parlato si è intervenuti su quei territori valutando e discutendo della dispersione scolastica. Io, in questa aula, alla presenza del Sindaco che, apprezzo, sia presente in quest'aula e sta ascoltando con attenzione tutti gli interventi, in 10 anni su quel territorio sulla dispersione scolastica sono stati spesi oltre 7 milioni di euro, per vari progetti. Nel 2002 la dispersione scolastica era al 18% oggi è al 21%, mi chiedo se non si raggiunge l'obiettivo nel diminuire la dispersione scolastica anziché aumentarla, probabilmente dovevamo intervenire diversamente, dovevamo fare una riflessione diversa. Non possiamo ripetere quello che abbiamo fatto in passato, non possiamo non riflettere su come abbiamo speso i soldi pubblici, perché mi meraviglio mantenere le scuole a Scampia con classi di 30 alunni, l'insegnante unico in una classe di 30 ragazzi a Scampia, al decimo circolo la scuola che ha citato il Sindaco, e sappiamo chi sono i ragazzi che stanno in quella scuola, quale problematiche hanno quei ragazzi, unitamente ai rom perché accoglie 80 bambini Rom. Bene, in quelle aule ci sono 30 alunni, l'insegnante unico come ha previsto la Gelmini, bene, mi sarei aspettato che Rossi Doria, il Sottosegretario, fosse intervenuto su questo aspetto, su questo punto, in alcune aree disagiate, Napoli come Palermo, si possa intervenire con interventi più mirati nelle scuole, perché dalle scuole credo che si possa fare una vera lotta all'evasione scolastica nella scuola, aumentando gli orari e mantenendo i ragazzi fino al pomeriggio con attività extra scolastiche. Su questi temi eravamo intenzionati e per questo abbiamo chiesto un monotematico. Vogliamo continuare questa discussione, non vogliamo chiuderla oggi, ma vogliamo che sia riportata nelle commissioni per quanto riguarda i vari aspetti che si sono ascoltati nel Consiglio, i vari interventi, le varie articolazioni delle commissioni, perché io credo che noi non possiamo aspettare un'altra faida, altri morti per parlare dell'area nord di Napoli. Dobbiamo continuare ad avere una attenzione altissima, dobbiamo capire come possiamo intervenire come utilizzare al meglio le risorse e dare le giuste risposte a quel territorio per la rinascita di quel territorio, ma per elevare la vivibilità e per stare a creare quella unità necessario e quella rete necessaria per una lotta senza frontiere alla camorra e alla droga che soffocano quel territorio, quei cittadini, non si vive in quel territorio se non ci liberiamo dalla droga e dalla camorra.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moxedano. La parola al Consigliere Guangi del PDL. Si preparano Nonno, Borriello, Maurino e Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie Presidente. Chi vi parla è un cittadino dell'ottava municipalità, uno che su questi territori ci vive quotidianamente, ha svolto un mandato di 5 anni di Consigliere municipale, quindi, conosce bene quella realtà, conosce bene quei posti, conosce bene quei luoghi. Caro Presidente e caro Sindaco, noi la nostra linea già l'abbiamo portata alla vostra attenzione, è la linea del Presidente Moretto. Noi siamo a fianco dell'Amministrazione Comunale, siamo a fianco del Sindaco ogni qualvolta si parla di problemi di interesse della città di Napoli, in questo caso di Scampia e dell'ottava

municipalità. Come il sottoscritto sa, il Sindaco già sta lavorando in questo senso e mi compiacchio personalmente, si compiaccia anche tutta la comunità che sta vedendo presente la sua presenza su quel territorio. Un territorio bistrattato, caro Sindaco e lei sa bene, perché mai come questa volta io noto una presenza della Amministrazione Comunale su quel territorio. Lei ne è buon testimone, lo dico pubblicamente l'ho fatto in altre sedi, lo farò ogni qualvolta che ci sarà la possibilità, perché ho trovato un'ampia disponibilità da parte sua e della Giunta. Ebbene, il territorio di Scampia, territorio che si ritrova su tutte le prime pagine dei giornali per quanto riguarda la cronaca dei morti ammazzati, l'ultimo ieri sera, caro Sindaco, alle 11 e mezza a Marianella, Scampia è il centro dell'attenzione, riceve l'attenzione dello Stato solo quando è la camorra che detta la cronaca giornalistica, attenzione che dura quel poco che serve ad assestare questa faida la cosiddetta operazione di facciata, dopo poco si ritorna alla normalità di sempre. Scampia problema nazionale, Scampia nell'agenda del Consiglio dei Ministri, che si propongono di essere invitati per prendere parte e parlare di questa dura realtà. Ormai chi vuole crearsi una identità politica deve solo, in questo caso, parlare di Scampia. A che serve il lavoro delle Forze dell'Ordine del territorio insufficiente a poter combattere questo fenomeno che affonda le proprie radici in un tessuto sociale fragile e privo di ogni forma di interesse? A che serve parlare di Scampia e andare in giro a predicare la propria disponibilità e attenzione per questo territorio quando non si prevedono progetti di sviluppo, di formazione professionale, che permettono ai tanti giovani di poter guardare con attenzione ed interesse al mondo e non essere distratti dalla droga e dal malaffare? A che serve parlare di Scampia se non si stanziavano i soldi per la costruzione dell'università, cantiere ancora aperto e bloccato per mancanza di fondi? A che serve parlare di Scampia se non si abbattano le faticose vele e si mettono in condizione le tantissime famiglie che vivono in condizioni disumane di poter vivere in una condizione decente? A che serve parlare di Scampia se non si interviene in via della Resistenza? Lo faceva notare prima il Consigliere Moxedano, le faticose case dei puffi. una riqualificazione di una zona tanto osannata in passato dalle vecchie amministrazioni, cui ha fatto parte anche l'amico Moxedano che fino ad oggi ancora una terra arida e deserta. La settimana scorsa mi recai in quel territorio, un territorio veramente che necessita di un intervento serio da parte di questa amministrazione, un territorio mi sembrava di essere a Baghdad, caro Sindaco, polizia con i fucili spianati, mi recai per andare a fare un sopralluogo presso l'abitazione di un amico. Sindaco, io le assicuro che in quel rione ci sono tantissime famiglie perbene nelle case dei puffi, non dobbiamo demonizzare e criticare il rione soltanto dicendo che è un rione da abbattere, perché sono tutti che vivono in una condizione malsana. Io credo che lì c'è tanta gente che merita rispetto, tanta gente che necessita di interventi importanti e strutturali, quali quelli della Romeo. Credo che lei debba prendere atto che in quella delibera lei deve insistere soprattutto per la riqualificazione degli alloggi, quegli alloggi credo che vadano veramente abbattuti e ricostruiti, magari cercando di attingere a dei fondi dalla Comunità Europea, caro Sindaco. Questo è un argomento importante, un argomento che per il passato era stato già portato all'attenzione del Sindaco Iervolino ma credo che sia andato a finire nel cassetto e nel dimenticatoio. Lei che è una persona così sensibile possa riprendere questa questione e magari portarla sui tavoli dove si conta e dove si ragiona per la risoluzione dei problemi. Mi appello a lei, caro Sindaco, in questo momento che si faccia portavoce nei confronti del governo, facendo capire a questi signori che Scampia esiste 365 giorni all'anno non solo quando ci si trova coinvolti in

questa faida di lotta continua che miete continuamente vittime.

Il sottoscritto pur non vivendo a Scampia, ma a pochi passi, transita quotidianamente su questo territorio e conosce i problemi di questa terra. Dicevo prima so che lei è sensibile ed attento a questo territorio, lo ha dimostrato dando attenzione all'ottava municipalità, in particolare al territorio Marianella e alla terra di Sant'Alfonso, come mai nessuna amministrazione aveva fatto fino ad oggi. Questo territorio si aspetta ancora molto soprattutto perché vive una condizione di degrado sociale, grazie alla ricostruzione selvaggia che ha visto insediare tante famiglie, le quali lamentano problemi di riqualificazione degli alloggi. Non c'è giorno che Romeo non riceva da quell'area un centinaio di richieste di intervento. Territorio che vorrebbe riappropriarsi delle proprie origini, della propria storia, della propria identità, grazie al Sindaco Marianella sta iniziando ad essere e sta avendo attenzione particolare nell'agenda del comune di Napoli. Bisognerebbe valorizzare le piazze, le ville, le quali restano in centro di aggregazione, magari arricchendoli di interesse per bambini ed anziani. E poi la nota dolente: non vedo l'Assessore Tommaselli, il campo di calcio, caro Sindaco, sabato la partita di calcio di promozione di è disputata a porte chiuse, è stato un danno per i tanti cittadini che erano lì ad aspettare che si giocasse questo evento. Non c'è stata la possibilità per dare a questi abitanti di vedere la propria squadra di calcio su quel campo. Questo è un altro problema che è a cuore e credo che lo possiamo portare a termine. Dico che il campo o lo si mette in condizione di funzionare o alla fine è meglio chiuderlo se non ci sono le condizioni. Spero che la sua, di nuovo, sensibilità possa darci qualche risposta positiva. Poi, caro Sindaco, voglio parlare di Chiaiano, dire di un altro territorio messo alle corde per la presenza della discarica. Problematiche che conosco bene in quanto presiedo la commissione di indagine. Ci auguriamo che da qui a poco si porti a compimento la bonifica, che la copertura della discarica stessa con quel famoso progetto di riqualificazione dell'area. Poi, Sindaco, gli abitanti di questo territorio si aspettano ancora i contributi relativi al pagamento della TARSU. Ho chiesto all'Assessore di avvisare la cittadinanza come e quando avverranno attraverso dei manifesti e spero che si faccia in tempi rapidissimi. Inoltre, poi, per non parlare del dissesto idrogeologico della collina dei Camaldoli che vede tantissimi cittadini di Chiaiano aspettare ancora la realizzazione del condotto fognante. La ditta ha sospeso i lavori da circa 2 anni non si sa quando è possibile riprenderlo e poi del manto stradale di via Emilio Scaglione e Santa Maria al Pulpito. Questo è un altro problema che dovrebbe andare nell'agenda del Sindaco perché questa strada che è una strada, una arteria principale che collega la provincia alla città e al centro, è piena di buche, Sindaco, non c'è un metro di strada che non presenti una buca all'interno di essa.

Concludo dicendo che questo mio intervento augurandomi che questi appelli e queste grida di dolore che ha ascoltato quest'oggi partano dalla parte sana del territorio che vuole rinascere, territorio che vuole attenzione per ciò che si fa in senso positivo e non per ciò che non si fa, o meglio viene fatto da altri in modo negativo, i quali hanno in mente solo l'appropriazione o per meglio dire la distruzione del territorio e non la rinascita civile e sociale della ottava municipalità. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Chiede il Consigliere nonno di intervenire e si prepari il Consigliere Borriello Antonio.

CONSIGLIERE NONNO: Onorevole Sindaco, colleghi Consiglieri, dopo gli interventi qualificanti e soprattutto precisi dei miei colleghi. Dopo la relazione del Sindaco di Napoli, dopo aver constatato che, purtroppo per noi, ci troviamo a ricordare nuovamente le nostre disgrazie, le disgrazie di una periferia per anni abbandonata, io sarò brevissimo, puntiglioso, ma come sempre cercherò di essere costruttivo. Ho sempre detto che chi amministra questa città, indipendentemente dall'opposizione o dalla maggioranza, ha un dovere verso la città e un dovere verso gli elettori, perché esistono elettori di destra e di sinistra, brave persone a destra e a sinistra. Proprio per questo sulla scia di quanto detto dal mio Presidente di gruppo Moretto, abbiamo cercato in passato con l'approvazione della delibera sui rifiuti, quando il comune, quando la Giunta portò in aula e chiese il voto sulla delibera per 43 milioni di euro per la differenziata, votammo quella delibera perché eravamo coscienti che bisognava uscire dall'emergenza ed eravamo sicuri che la città avrebbe capito anche gli elettori di destra. Allo stesso modo, noi oggi diciamo a questa amministrazione: siamo pronti a venire incontro e a votare, ma che si voti qualcosa di concreto. Perché al di là di quelli che sono i proclami e le giuste e legittime e bellissime intenzioni di ognuno di noi in questa aula, questa mattina potrebbe essere solo uno sfogatoio; al di là di questi propositi abbiamo un dovere morale nei confronti della città, il dovere di lasciare il segno in questa città, il dovere di dire ai nostri figli che c'eravamo e abbiamo fatto qualcosa, lo abbiamo fatto perché ci abbiamo creduto, indipendentemente dalla barricata. Allora io sarò il primo, mi spiace che il Sindaco sia andato via, a votare una delibera in Consiglio in cui si potenzieranno i Vigili Urbani in quella zona, perché le istituzioni si tutelano, si rappresentano e si fanno sentire anche con le uniformi della Polizia Municipale in quel posto. Allora, quando Moxedano parla di silenzio nelle istituzioni io la voglio silenziosa l'istituzione, ma la voglio aggressiva nei fatti, parafrasando il motto dei paracadutisti "silenziosa nelle chiacchiere, aggressiva nella concretezza", perché vogliamo che questa città domani sappia riconoscere in questa istituzione nobile, nel Consiglio Comunale, come le istituzioni che hanno affrontato a viso aperto i problemi. Allora voteremo una delibera di Consiglio Comunale se il Sindaco ci porterà una soluzione a questo benedetto campo rom che tiene chiuso l'asse mediano da anni, che è un abuso continuo, saremo i primi a dire: bravo Sindaco, la votiamo, siamo al tuo fianco e ci metteremo la faccia a fianco alla tua faccia. Mi spiace che il Sindaco non mi ascolta. Saremo al suo fianco, Sindaco, quando verranno abbattute le vele e vorremmo essere al suo fianco quando un giorno sarà il primo a farsi carico di far pagare a quegli scellerati che progettaron le vele, a quegli scellerati che realizzarono questa 219 che, ancora, purtroppo, siedono all'interno delle istituzioni cittadine. Perché molti di quei dirigenti siedono ancora lì, potrei identificarli per l'ennesima volta con i propri nomi, voi li conoscete, perché il degrado sociale e culturale che vive quell'area, parte da un degrado urbanistico innanzitutto, subito dopo viene quello culturale, sociale e familiare. La camorra trova in quelle case costruite male dalle istituzioni, dei propri fortini, dei bunker. Allora saremo al suo fianco quando deciderà di abbattere le vele, mettendoci la nostra faccia le nostre storie. Saremo al suo fianco quando riprenderanno lavori del dissesto della collina dei Camaldoni perché - anche Chiaiano faceva bene il collega Guangi che è del posto - i lavori sono fermi e non si continua neppure con la manutenzione fognaria che potrebbe quanto meno limitare i danni in quella zona; e saremo al suo fianco, se lei ci porterà da parte della Giunta di fare altri debiti per intervenire concretamente su quel tipo di problema; saremo al suo fianco, Sindaco,

quando finalmente faremo questa rivoluzione che lei vuole portare in città, perché si è rivoluzionari quando si ha il coraggio di mettere in discussione tutto, senza guardare in faccia a nessuno. Oggi non vedo rivoluzioni, faceva bene il compagno Fellico, vedo sotto certi aspetti, forse i peggiori, una continuità, una continuità pericolosissima, che non appartiene sono sicuro neppure ai colleghi di sinistra che amministrano questa città, ma con onestà intellettuale che ci sforziamo di avere, forse, perché abbiamo una storia che ci caratterizza. Le ripeto Sindaco, mi spiace che non sia in aula ad ascoltarmi, saremo al suo fianco, ma abbiamo il coraggio di farla veramente questa rivoluzione con i fatti, perché oggi è sintomatico che su un problema di questo genere, un problema di una popolazione intera di una periferia, assediata dalla criminalità organizzata, dalla camorra, dal malaffare, dagli spacciatori di droga, questa aula sia così vuota. Questo dovrebbe far riflettere tutti noi il problema è che stiamo perdendo di credibilità, se serve fare riacquistare credibilità alle istituzioni la faccia, Sindaco la rivoluzione, saremo sicuramente al suo fianco. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Invito il Consigliere Borriello Antonio del Partito Democratico ad intervenire. Si prepari il Consigliere Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Presidente, Consiglieri, signori della Giunta, io penso che faccia sempre bene avere una discussione, un approfondimento su questioni così importanti, così come lo è, per la drammaticità in cui versa la vicenda di Scampia. Per la verità stamane ho ascoltato con interesse la relazione del Sindaco, in quella relazione ci stanno cose fatte, fatti e scheletri che (parole incomprensibili) quindi, si riconferma un indirizzo già assunto e sul quale si è lavorato a Scampia, per dirla, anche per avere dei dati altrimenti spesso si discute di cose che non sappiamo e di non giungere alla risposta vera che necessita dare su Scampia e che bisogna dare in tempi rapidissimi. Su Scampia sono stati realizzati quasi 840 alloggi per i cittadini delle vele, quindi 840 giù di lì non voglio stare su numeri precisi ora, hanno già avuto una dignità, un decoro, ad abitare in una casa nuova. Sono state abbattute tre vele e ne restano da abbattere 4. C'è un lavoro che veniva avanti, che è all'attenzione anche della Giunta, il Sindaco lo ricordava, è il PUA su Scampia. Il PUA su Scampia, per produrre lì una riqualificazione urbana ed al tempo spesso preoccuparci, questa è una delle preoccupazioni che bisogna, a mio avviso, avere ed avere molto, e la preoccupazione di come noi introduciamo un concetto moderno di riqualificazione e ristrutturazione urbana anche elementi forti per la costruzione di un modello di sviluppo forte, robusto, non assistito, che lì è indispensabile, necessario. Lo possiamo fare anche chiamando altri attori, su questo poi vorrò dare il mio contributo, altri attori su Scampia che è possibile coinvolgere e che bisogna urgentemente coinvolgere, perché il tema non è solo la casa, anche se è problema drammatico, ma il tema forte delle periferie ed io vengo dalla periferia, con tutti i suoi drammi e con tutta la sua dignità. A Scampia è stato detto stamani: non c'è alcun problema. Ed a confermarlo e a ribadirlo con forza, fanno bene i comitati che lì lavorano quotidianamente, tutti giorni, le scuole, i tanti protagonisti, i tanti cittadini, i tanti lavoratori che a Scampia la stragrande maggioranza è formata da persone iper oneste, al di sopra, perché mantenersi onesti e senza alcuna collusione con la criminalità organizzata in quei contesti riuscire a farlo significa che sono cittadini molto temprati, che hanno a cuore la legalità ed il vivere civile. Cosa a mio avviso occorre fare? A mio avviso occorre mettere un po' delle cose

già realizzare ed al tempo stesso mettere un punto e capire cosa si realizza da subito su Scampia, abbattere le vele. Ma guardate non è che c'è bisogno di qualche delibera per abbattere le vele, l'abbattimento delle vele è già deciso, quello che lì occorre è capire come, attraverso quali risorse, quali finanziamenti è possibile farlo subito, o attraverso anche quale iniziativa si intende mettere in campo perché unitamente all'abbattimento delle vele possa nascere a Scampia, al posto delle vele, anche programma di riqualificazione, di sostegno alle imprese, di terziario avanzato, di ricerca. Questo è quello che lì occorre. Quindi, l'atto deliberativo il PUA che lì è necessario assolutamente approvare, la sfida non è il rapporto tra Consiglio e Giunta ma la sfida è tra Giunta, Consiglio e città. Vogliamo provare a condividere con una deliberazione di proposta al Consiglio il PUA le iniziative su Scampia? Se si vuole fare questo si avrà un protagonismo pieno delle forze politiche, i quali devono assumersi una responsabilità non solo locale, ma che va oltre il livello locale. Quindi, questo è quello che occorre fare, su questo vorrei anche formulare una proposta. Prima cosa, io penso che un plauso vada dato al Presidente della municipalità, al Consiglio di municipalità ai tanti protagonisti che lì lavorano, ai tanti che nel corso di questi anni hanno reso possibile conseguire alcuni importanti risultati, a Scampia, che sono del tutto insufficienti, occorre fare molto di più. Come fare molto di più? Guardate, il comune da solo, per tutti gli sforzi straordinari che possiamo mettere in campo, da soli non riusciamo a fare neanche in commissione e soprattutto visto che corrono tempi rapidi, c'è la necessità, a mio avviso, di costruire un impianto che tenga dentro Regione, Governo Nazionale e tutti gli altri attori dello sviluppo per darsi in 4 o 5 o 6 mesi un programma e un progetto su Scampia perché si possa decidere di avere anche le coperture finanziarie per abbattere e per avere anche ad iniziare una fase di rigenerazione urbana di quella parte della città. È necessario farlo, altrimenti abbattere le vele bisognerebbe dire: lo dobbiamo dire, oppure fare uno sforzo noi per trovare le risorse. Possiamo trovare le risorse nell'ambito del programma del bilancio del comune di Napoli? Se sì, potremmo fare lo questo sforzo. Allora io dico: concentriamoci e diamo noi una risposta per cominciare a fare l'abbattimento di qualche altra vela subito. E' possibile farlo? E' possibile farlo, si vede dove fare economia, un po' di lotta questa volta allo spreco è possibile farlo, trovare qualche risorsa che ci consenta di riaprire una speranza che per il futuro si può ancora e si deve lottare perché i giorni e i mesi passano e trovarsi nelle situazioni che non mutano diventa drammatico per i cittadini e per i tanti che sul territorio sono protagonisti. Ecco, allora, uno sforzo in più. L'elencazione degli interventi che ha fatto questa mattina il Sindaco, molti dei quali sono protocolli d'intesa, mi riferisco agli asili nido del 2009, alcuni altri interventi sono di natura regionale, alcuni altri interventi sono di natura statale, sulle infrastrutture il Sindaco ha detto bene, riconferma e mantiene tutti quegli investimenti e tutti quegli interventi, quindi, si va nella direzione per la quale e sulla quale da diversi anni ci si sta muovendo. Quello che ci chiedono a Scampia, è quello che dobbiamo noi chiedere a noi stessi: come acceleriamo su Scampia? Questo è il tema vero. Poi se tu produci l'accelerazione si potrà meglio stabilire nell'accelerazione, oltre all'abbattimento, come noi lì ci preoccupiamo ed averne un assillo costante, perché insieme alla riqualificazione urbana possa nascere e crescere opportunità di lavoro per i nostri concittadini di Scampia. Sapete, è un tema complicato, complesso, ma questa è la sfida davanti a noi. Il comune ha tutte le competenze? Il comune non ha tutte le competenze. Ma il comune può essere promotore di un nuovo patto, così come lo ha definito oggi il Sindaco, di un patto, io

aggiungo di più, di una nuova stagione del bilancio del comune di Napoli e anche degli altri enti, ivi compresi i fondi europei per costruire a Scampia una esperienza anche di un intervento integrato e programmato che vada in quella direzione. Lo si fa a Scampia, si sceglie Scampia perché Scampia rappresenta il nuovo simbolo, purtroppo, in questo paese del degrado, dove la speranza non c'è. Allora se questo è il massaggio che viene sul piano generale e nazionale, allora noi dobbiamo avere quella forza per riconvertire, invertire questo messaggio. Allora concentriamo ogni sforzo, ogni nostra utile iniziativa, anche simbolica, se occorre, anche con qualche forzatura nel bilancio del comune di Napoli, per dare prima significative risposte a Scampia, per dire: le periferie non solo sono i luoghi dove occorre assolutamente intervenire, ma questo è un tema antico, questa città senza le potenzialità rappresentate da suoli, patrimoni, terreni che ci sono nelle periferie per la stragrande maggioranza dei giovani che vivono questi nostri quartieri di periferia, se questa città non risolve quel tema, il tema della crescita, dello sviluppo, del futuro nelle periferie è una città che non potrà avere futuro. Noi dobbiamo rovesciare, questo lo dico non per rivolgere una critica, assolutamente, ma per avviare anche un elemento di autocritica più compiuta nostra, dobbiamo ripartire dalle periferie, perché più risaniamo le periferie, più le stesse siano chiamate a svolgere una vocazione di cittadinanza attiva e di sviluppo più questa città può aprirsi al mondo. Una città che trascura le periferie, queste nostre periferie per quello che rappresentano, per la loro densità abitativa, per il loro patrimonio di gioventù e per la storia che, in molti di questi nostri quartieri di periferia è destinata a non avere futuro e non sarà sufficiente la piazza Plebiscito, così come non sarà sufficiente il lungo mare Liberati, occorre insieme a questo destinare una attenzione anche ad elementi di analisi più compiuti, al tempo stesso innovazioni che complessivamente dobbiamo tutti noi portare avanti.

Allora, la sfida è: la condividiamo questa delibera su Scampia, questo PUA su Scampia, come Consiglio Comunale aperto alla città? Questa è la prima domanda che faccio. Quindi, nel momento in cui pongo questa domanda la pongo perché il Consiglio Comunale penso che sia maturo e abbia l'autorevolezza di assumersi, unitamente alla Giunta Comunale una responsabilità su Scampia, non in modo demagogico ma con responsabilità.

La seconda cosa. E' stato detto di 400 abusivi nelle vele, la possibilità di recuperarli, non so come, non so come sarebbe possibile; tra l'altro se bisogna dare dignità a chi vive condizioni di degrado e di disagio che è stato costretto ad occupare la propria casa, prendendo tutte le distanze dai poteri criminali e qui c'era una possibilità per farlo, caro Sodano, non mi spiego perché non è stato fatto, per me la risposta doveva essere universale per tutta la città. La Giunta Comunale, di fatto, non ha aderito ad una iniziativa di regolamentazione della Regione Campania con propria legge regionale, non so come sarebbe possibile adesso trovare una soluzione ad un tema delicato, il quale tema deve necessariamente stare in un ambito più generale che possa e debba riguardare queste situazioni che si verificano in tutta la città. Questa è un'altra iniziativa, ed è chiaro che bisogna farlo, che ognuno di loro dichiarino nelle forme proprie che siano accertate, che non hanno collusione con la camorra. Questo lo prevede la legge. Noi dobbiamo essere più rigidi e ancora più rigorosi, con paletti sempre più stretti. Ma noi dobbiamo procedere in questa direzione e francamente sentire oggi questa affermazione del Sindaco resto un po' sgomento del perché poi, come Giunta, non avete aderito ad un tema più generale che riguarda tantissimi che si trovano in queste situazioni ed era possibile farlo aderendo ad

una legge della Regione Campania, non lo si è fatto, visto che lo hanno fatto tanti comuni. Quindi, questo lo volevo dire perché se si risolve e si va in questa direzione di ritenere che il bisogno è figlio del bisogno questo vale necessariamente per tutti. Poi, ho sentito nei giorni scorsi si proponeva di fare una zona franca urbana a Scampia; poi abbiamo appreso dal Governo Nazionale, dal Ministro Barca che saranno confermate le zone franche urbane già approvate, pure perché quelle zone franche urbane non erano una delibera del comune di Napoli ma oltre alla delibera c'è stato un bando, questo bando il comune di Napoli che ha partecipato, è già stata l'aggiudicazione del comune di Napoli e di altre realtà e mi pare che il Governo abbia deciso, il Ministro Barca, di finanziare queste zone franche urbane che non riguarda Scampia perché era destinata ad altra realtà della nostra città. Ebbene, possiamo lavorare anche ad un atto attraverso la Regione Campania sui fondi europei per cercare su Scampia, visto che molti di questi fondi vanno utilizzati per costruire sviluppo, fare lì che mettiamo in campo qualche iniziativa, la costruiamo, la studiamo, si coinvolge il mondo dell'impresa, si coinvolge il mondo dell'artigianato, i sindacati tutto quello che è possibile coinvolgere perché su Scampia ci siano due temi che devono integrarsi tra loro ed è il tema dell'abbattimento delle vele e della riqualificazione urbana e al tempo stesso e contestualmente il tema dello sviluppo della crescita su Scampia. Questa è l'altra proposta che io rivolgo alla Giunta Comunale e a tutti quanti noi, per cercare insieme di metterci su un percorso, complesso e complicato, complesso e complicato, ma io penso che se noi vogliamo dare qualche segnale a Scampia, dobbiamo muoverci in questa direzione. Dico di più. C'è il vice Sindaco, il vice Sindaco se si vuole abbattere almeno una vela, vice Sindaco Rinaldi, se si vuole abbattere una vela, una vela e si ritiene che lì bisogna riaprire una speranza per abatterle tutte e 4, allora proprio perché dobbiamo farne un fatto simbolico, ed i tempi dei progetti di finanziamento o project financing sono un po' lunghi, poiché lì attestiamo che l'amministrazione comune di Napoli c'è, poiché riteniamo che l'abbattimento vada fatto, per farlo subito occorre farlo probabilmente con bilancio nostro. Abbiamo una sola opportunità per farlo, almeno una vela che lì si mantiene aperta la speranza che, quello che diciamo poi, andiamo veramente e realmente a costruire, con gli equilibri di bilancio è possibile trovare il fondo per l'abbattimento di una vela e contestualmente all'abbattimento della vela si lavori già ad avere quelle risorse, quei progetti e poi si vedrà se devono essere pubblici o pubblico privato per l'abbattimento di tutte e 4 le vele di Scampia. Se la sfida la vogliamo raccogliere, se la sfida è anche tempo se la sfida è aprire a Scampia la speranza che non è cessata e c'è, perché questa mattina qui ci sono tanti rappresentanti delle istituzioni. L'altra proposta è con il riequilibrio di bilancio cerchiamo di dare questo segnale, a mio avviso è possibile farlo e potremmo tranquillamente farlo, va fatto, nell'interesse non di qualcosa che nasce ora, ma di qualcosa che è nato di da molti anni, che molti cittadini alcuni ci credono ancora, alcune associazioni ci credano ancora, altri non ci credono più. Noi dobbiamo restituire la fiducia oltre che la speranza, perché lì ci siamo e lì vogliamo fare fino in fondo la nostra parte, molto di più e molto di più della nostra parte e dobbiamo dimostrarlo. E per dimostrarlo occorre in alcuni casi anche produrre esempi. Un primo esempio potrebbe essere che una vela da subito, nel corso dei prossimi mesi, sia abbattuta nel quadro di iniziative che prevedono l'abbattimento delle altre tre oltre, a questa su Scampia e che teniamo insieme, così come più volte detto, le due grandi portatrici di civiltà della nostra città e nella nostra città e soprattutto nelle realtà periferiche, riqualificazione e rigenerazione urbana. Quando parlo

di rigenerazione urbana, metto dentro tutto il filone culturale e sociale dell'impegno culturale e sociale, la rete, la scuola e dall'altra parte c'è bisogno di avere sviluppo, molto sviluppo che sia robusto e qui trovare con la Regione soprattutto con il Governo nazionale anche alcuni strumenti che consentano di riavere delle attività imprenditoriali, delle attività di sviluppo attraverso anche disincentivi. Qualche disincentivo lo possiamo anche introdurre noi, caro Assessore, chi si insedia a Scampia e produce occupazione stabile, per 10 o 20, 50, 100 cittadini con una percentuale lo potremmo anche dire nei protocolli d'intesa per i cittadini residenti, noi potremmo la nostra parte farla anche come atto simbolico. Noi riduciamo la parte di tributi comunali o li togliamo per favorire gli investimenti per la buona e sana occupazione per i giovani di Scampia. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola adesso al Consigliere Gennaro Esposito del gruppo ricostruzione democratica ed è l'ultimo iscritto a parlare. Pertanto dopo passeremo all'esame degli ordini del giorno. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie Presidente. Essere l'ultimo è anche un peso in più. Gli argomenti che oggi abbiamo trattato da quello urbanistico a quello socio-culturale sulla 167, su Scampia, su Marianella su quei territori che hanno visto da sempre gli onori, anzi i disonori, della cronaca, mi fanno chiaramente pensare molto, contestualmente a questi problemi stiamo affrontando i problemi di bilancio e la scure del Governo sugli Enti Locali. Abbiamo ultimamente trattato dei crediti non esigibili, del grave dissesto delle casse del comune. Bene, io mi chiedo: con quale forza possiamo affrontare le problematiche di un territorio così conformato socialmente e urbanisticamente, noi dal comune credo che dobbiamo avere la possibilità di chiedere un intervento alle altre istituzioni. Scampia è la piazza europea dello spaccio, il comune di Napoli quale forza può mettere in campo per distruggere quelle economie, quelle vittime, quei morti, quei bambini che crescono, in una realtà dove i valori sono assolutamente capovolti, perché quando in alcune zone di Secondigliano o di Scampia arriva la Polizia, arrivano i Carabinieri si fa muro, non si lascia il libero accesso alle Forze dell'Ordine. Allora colgo con piacere l'idea degli interventi che sono stati annunciati dal Sindaco. Interventi che sono, almeno per quello che ho potuto capire, rivolti alla scuola e quindi ai ragazzi, alla generazione che ci sostituirà. A Sgambati dissi qualche tempo fa: facciamo il Consiglio Comunale a Scampia. Ecco il Sindaco ha lanciato l'idea di fare il Consiglio Comunale nelle fabbriche, lo potremmo fare anche a Scampia, a San Giovanni a Barre, in quei territori dove l'istituzione deve essere presente. In quei territori, infatti, i cittadini devono capire che si possono fidare delle istituzioni. Allora a quelle persone, a quelle associazioni che si impegnano dobbiamo prestare sicuramente assistenza innanzitutto con la nostra presenza. Quindi invito gli Assessori ed il Sindaco semmai in quelle zone che hanno difficoltà, dove ci sono persone che chiedono aiuto per aiutare gli altri, ecco la differenza, ci sono persone che sono impegnati nel sociale e quando ho sentito dire dal Consigliere Moretto parlare della palestra di Maddaloni, io nella palestra di Maddaloni ci sono stato e la sensazione è che in quel luogo si sta svolgendo un grande ruolo sociale, così come ci sono stato all'Arco Scampia e la sensazione è stato innanzitutto un senso di riconoscenza anche se io, come semplice Consigliere Comunale, non ho alcun potere, ma la sensazione che ho avuto è stata di riconoscenza. I cittadini di quel luogo che si impegnano vogliono innanzitutto la presenza delle istituzioni. Questa è la prima risposta

che dobbiamo dare, sicuramente. Io quei luoghi, voglio dire la 167, li ho visti costruire abitavo in un rione intitolato ad una legge si chiamava rione case popolari legge 622, ed è stato il primo insediamento proletario e ne sono fiero, dopo l'ho visto, ho visto l'intero quartiere assolutamente scivolare verso un degrado, un degrado che è stato urbanistico e poi sociale. Allora, oggi si parla di abbattere le vele. Io vorrei capire: con quali soldi? Con quali risorse? Allora vorrei studiare, vorrei che la Giunta, che i tecnici del comune mi spiegassero quale è la soluzione migliore? Vorremmo pensare di recuperare le vele, che sono, ne parlavo con Iannello, un esempio di architettura francese, le dobbiamo abbattere? Con queste risorse economiche, con il vincolo della scure di Monti che ci dice che dobbiamo innanzitutto coprire i costi di funzionamento della macchina comunale, che ci impone di coprire quasi per intero i servizi a domanda individuale. È chiaro, la soluzione io non ce l'ho, la dobbiamo trovare insieme, ma in questo ragionamento dobbiamo pretendere che la Regione, la Provincia, lo Stato ci dia una mano perché i cittadini italiani sono cittadini italiani per tutta la penisola. Ecco, allora, quale deve essere il nostro compito, sicuramente di controllo.

All'inizio di questa consiliatura parlavo con la Consigliere Coccia, di un sopralluogo che aveva fatto a Scampia per verificare la realizzazione di un progetto, non è che era tanto entusiasta. È chiaro che quegli interventi oggi come non mai li dobbiamo fare con serietà, così come pure dobbiamo pretendere dai partiti e non uso a caso questo termine, che su quei luoghi siano presenti, occorre un mutamento culturale. Dobbiamo pretendere anche che il gestore delle case in quei luoghi sia qualitativamente idoneo. Quando leggo le carte che riguardano l'Aroneo e mi trovo un provvedimento o comunque un attestato di perfetto adempimento degli impegni contrattuali assunti, avrei voluto far parlare quell'amministratore, quel dipendente con i cittadini di Scampia, non posso pensare che nella gestione degli immobili un cittadino che occupa una casa popolare per ottenere l'adeguata manutenzione degli immobili si deve rivolgere ad un Consigliere municipale, comunale o altro politico. Il nostro compito in questo caso è quello di prevedere l'istituzione di un servizio comunale che tratti le morosità degli occupanti di quegli immobili. Allora come intervenire? L'intervento sulle scuole è fondamentale, l'intervento con le associazioni anche. Io ho visto una sinergia che si è generata tra associazioni del centro storico che dicono le stesse situazioni di degrado sociale che in partenariato con altre associazioni di Scampia hanno messo in piedi degli interventi nei reciproci quartieri. Ecco la solidarietà. Dobbiamo sicuramente incentivare questo tipo di associazionismo, non un associazionismo parassita. All'inizio di questa esperienza, anzi, in campagna elettorale con noi c'erano Gaetano Divaria, Beppe Lanzetta, Vittorio Passeggio, rappresentanti di Scampia che ci siamo persi, persone che esprimevano le esigenze di quei quartieri. Gaetano Divaria è un modernissimo una mattina disse, io ero sprofondato, l'ignoranza mi aveva schiacciato, l'emancipazione culturale è l'unica soluzione. Allora su Scampia dobbiamo sicuramente prevedere un intervento culturale che sia accompagnato da una politica di collocazione delle funzioni della città. Quindi, non quartiere dormitorio ma, sicuramente, quartiere di produzione culturale. Quindi, biblioteche, perché no, l'università, è chiaro che il comune non può da solo sostenere questo tipo di intervento. Per quanto mi riguarda, come Presidente della commissione, sicuramente la promozione dello sport, perché lo sport è una politica sociale. Non posso pensare che nel bilancio del comune di Napoli allo sport sia riservata una piccola quota dell'attivo che, in realtà, viene assorbito interamente dallo stadio san Paolo che è a servizio di una società che produce

utili. Quindi a me piacerebbe, la vera sfida di questa amministrazione non è il lungomare Liberato 24b, ma Scampia liberata Scampia liberata dall'ignoranza, dove l'emancipazione culturale sottrae le forze alla camorra, fa in modo che i ragazzi di 14 o 15 anni, 13 anni non vadano a fare le sentinelle oppure non vadano ad essere semplici ragazzi sfruttati dai clan per trasportare la droga. Ecco che, allora, dobbiamo essere vicini a quelle associazioni che si prodigano nel quartiere di Scampia. Quindi, ripeto, chiudo questo intervento sperando che nel messaggio pubblicitario di questa amministrazione non si parli di lungomare Liberato, ma di Scampia liberata. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con l'intervento del Consigliere Esposito Gennaro si è chiusa la discussione sul monotematico relativo a Scampia e l'area nord di Napoli. Un dibattito proficuo e approfondito. Dobbiamo passare all'esame degli ordine del giorno che sono pervenuti. Sono tre. Allora il primo ordine del giorno è stato presentato dal Consigliere Vincenzo Moretto del gruppo consiliare del PDL, lo invito a prendere la parola per illustrare l'ordine del giorno a cui mi riferisco.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, è l'ordine del giorno che, tra l'altro, ho accennato nel mio intervento, si tratta di quel libro che ha scritto Rosario Esposito Larussa, io ce l'ho come primo, perché impegna poi, in effetti, il Sindaco, l'amministrazione a divulgarlo, divulgarlo particolarmente nelle scuole di Scampia, nelle scuole napoletane, perché si prenda atto che esiste anche qualcosa di diverso rispetto alle cose che vengono decantate, sala stampa e quanto altro. Credo che sia un atto di generosità nei confronti del ragazzo ma un atto di generosità nei confronti del quartiere. La spesa non sarebbe eccessiva l'impegno invece è notevole sul piano sociale.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie Consigliere Moretto. Ci sono iscritti in questo ordine del giorno? Parere alla amministrazione se il vice Sindaco vuole intervenire per illustrarci il suo parere.

VICESINDACO SODANO: Io credo che per la serietà degli impegni che dobbiamo assumere su questo, al termine di questa discussione importante su Scampia, credo che inviterei il Consigliere Moretto a togliere solo la parte "a spese del comune", perché capisco in questo momento possiamo assumere l'impegno nella diffusione che è meritoria dell'opera, dovendo dire ora gratuitamente a spese del comune impegnerebbe una spesa che al momento non sono in grado di dichiarare come poter coprire. Per cui con l'impegno alla distribuzione del testo se il Consigliere Moretto l'accoglie possiamo esprimere parere favorevole.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Moretto se vuole esprimere....

CONSIGLIERE MORETTO: Va bene. Confidiamo nella generosità delle mamme di chi frequenta la scuola, augurandoci che ci sia la partecipazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego Consigliere Verneti sull'ordine del giorno che vuole intervenire.

CONSIGLIERE VERNETTI: Vorrei far notare solo una scuola, che all'interno della scuola non è possibile la pubblicizzazione e la vendita per la normativa ministeriale di enti al di fuori dell'amministrazione della scuola null'altro può essere venduto, quindi, un dirigente scolastico non potrà mai autorizzare persona estranea alla amministrazione scolastica a vendere qualsiasi tipo di opuscolo. Quindi, nella forma non va bene. Capisco la meritorietà dell'atto ma nella forma è inapplicabile perché nelle scuole i dirigenti scolastici non autorizzano a fare nessun tipo di commercio di libri.

CONSIGLIERE MORETTO: Verneti, ma io parlo di gratuità. Se subentra quello che dici tu...

CONSIGLIERE VERNETTI: Parla di contributo alla associazione, non vedo la gratuità.

CONSIGLIERE MORETTO: Subentra questa difficoltà, in quanto l'amministrazione dice che non può farlo gratuitamente, non può offrirlo, subentra probabilmente quello dici tu, ma è scritto correttamente "se l'amministrazione può farsi carico della parte economica".

VICEPRESIDENTE FREZZA: C'è il Consigliere Iannello di Ricostruzione Democratica e poi il Consigliere Moxedano.

CONSIGLIERE IANNELLO: Ho potuto apprezzare le qualità del Consigliere Moretto questo anno abbondante di consiliatura, so che quando lui propone qualcosa, è sempre qualcosa di articolato, di studiato, però chiaramente, capirà il Consigliere Moretto, che mi mette in imbarazzo perché una cosa è l'attestazione di stima che faccio oggi e ho fatto altre volte, altra cosa è dare una valutazione, che poi diventa una valutazione, come dire, articolata un libro per cui per lo meno lo dovrei leggere. Non conosco il libro, manifesto la mia ignoranza, non conosco il libro non posso valutare l'efficacia pedagogica rispetto all'utenza dei ragazzi di 10 anni, 15 anni, 18 anni, sono quindi imbarazzato a votare questo ordine del giorno, ma fermo restando che sono contento di leggere questo libro e condividere l'ordine del giorno eventualmente in una successiva seduta di Consiglio Comunale. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie Consigliere. Prego Consigliere Moxedano o rinuncia? Scusi vice Sindaco c'è un'altra parte del testo mi impegna nella quale parla c'è un altro aggiunta che dice: "contribuire economicamente", questo ritengo che, come lei faceva osservare prima, questo deve essere eliminato. La parte dopo l'impegno dovrebbe essere trasformata: "(...) il comune di Napoli a voler compiere un'opera meritoria facendo distribuire gratuitamente nelle scuole di ogni ordine e grado della città di Napoli le copie del prefatto libro ben sapendo di contribuire alla sua giusta divulgazione e lettura, nel contempo alla meritoria opera di sostegno all'associazione di volontariato Neurothon che svolge nei confronti di coloro che soffrono di patologie degenerative". Abbiamo tolto tutte le parti relative, quindi, l'ho riletto nella forma in cui ho letto che alla quale c'è il parere favorevole dell'amministrazione. Io l'ho già letta, la rileggo comunque: "Impegna il comune di Napoli a voler compiere un'opera meritoria facendo distribuire

gratuitamente nelle scuole di ogni ordine e grado della città di Napoli le copie del prefatto libro ben sapendo di contribuire alla sua giusta divulgazione e lettura nel contempo alla meritoria opera di sostegno dell'associazione di volontariato Neurothon svolge nei confronti di coloro che soffrono di patologie degenerative". Con questo testo riletto lo pongo in votazione con il parere favorevole con queste modifiche dell'amministrazione. Ripeto, quindi, chi è d'accordo resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Contrari: Iannello, Coccia e Vasquez, Esposito, Rinaldi, Crocetta, Pellico e tutto il gruppo di Federazione delle Sinistre, nuovo gruppo di Federazione delle Sinistre. Chi si astiene lo dichiara: il Consigliere Fiola, il Consigliere Borriello Antonio, Borriello Ciro e anche Attanasio. Quindi, mi dicono che è approvato a maggioranza dei presenti. Passiamo all'esame del secondo...

CONSIGLIERE COCCIA: Ma approvato che cosa?

VICEPRESIDENTE FREZZA: L'ordine del giorno. Cortesemente potete provvedere ai conteggi? Dovete rimanere nell'aula e gli scrutatori sono pregati di prendere atto delle votazioni. Contrario tutto il gruppo c'è una vasta... Allora l'ordine del giorno è respinto. Passiamo all'ordine del giorno n. 2 presentato sempre al Consigliere Vincenzo Moretto del PDL. Prego di relazionare in merito. Un attimo Consigliere Moretto, sull'ordine dei lavori il Consigliere Moxedano.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Presidente, grazie. Io credo che questo ordine del giorno non è attinente alla discussione che abbiamo svolto da questa mattina, può essere presentato a conclusione del dibattito e degli ordini del giorno attinenti alla discussione, perché l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Moretto parla di bilancio sociale, di una questione che, probabilmente, potremmo discutere, è un ordine del giorno che merita la giusta attenzione, però va messo in discussione a conclusione degli ordini del giorno attinenti alla discussione monotematica che abbiamo fatto fino a questo momento.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Io l'ho qui in presidenza e quindi invito il Consigliere Moretto ad illustrarlo.

CONSIGLIERE MORETTO: Il Consigliere Moxedano è intervenuto sull'ordine dei lavori e già intervenendo sull'argomento. Presidente innanzitutto vorrei richiamare il Consigliere Moxedano ad essere corretto, perché ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori, significa semplicemente se vogliamo sospendere o cambiare argomento o quanto altro, lui entra nel merito dell'ordine del giorno che io ho presentato. Innanzitutto voglio creare...

CONSIGLIERE MOXEDANO: *(intervento fuori microfono, non udibile)*

CONSIGLIERE MORETTO: Moxedano, cortesemente, non hai la verità, caro Consigliere Moxedano,...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Moxedano, poi con il suo intervento può replicare dopo e riproporre la cosa.

CONSIGLIERE MORETTO: Consigliere Moxedano non ha la verità assoluta, anzi, dovrebbe andare un po' a scuola e capire bene le cose quando si legge.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Moxedano, se vuole interviene al microfono dopo che ha parlato il Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Ma è un teatrino o è un Consiglio Comunale? Cosa sta facendo qualche comparsa di spettacolo quel signore o sta facendo qualche altra cosa? Che significa quel gesticolare in mezzo al Consiglio Comunale? Non so cosa possano significare questi gesti convulsi.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Moretto, le posso chiedere di illustrare l'ordine del giorno?

CONSIGLIERE MORETTO: Certamente. Allora, innanzitutto, voglio ringraziare tutta la sensibilità di questo Consiglio Comunale dopo il dibattito così importante che è stato portato avanti con l'intervento del Sindaco, la sensibilità di questa maggioranza che ha perso l'occasione di dare un piccolo gesto in tutte le cose faraoniche che si è impegnata a fare per Scampia ha avuto l'opportunità di un piccolo gesto, di un minuscolo gesto nei confronti di un ragazzo di Scampia che tanto si è impegnato a scrivere un libro sulle cose che sono accadute, sulla disgrazia che ha visto un diversamente abile perdere la vita per questa faida, di tanti interventi che hanno fatto i Consiglieri alla fine bocciano un ordine del giorno che voleva fare una piccola attenzione a questo quartiere ad un figlio di quella terra. Credo che questo messaggio sia molto, molto negativo, per questa maggioranza ed anche per le cose che impegnava il Sindaco. Al Consigliere Moxedano, che non legge attentamente che, evidentemente, non ha seguito nemmeno il dibattito, i contenuti dell'intervento del Sindaco, che al di là della questione delle vele, ha sottolineato ed ha dato un valore forte alle azioni sociali che devono avvenire su quel territorio. Questo ordine del giorno va in quel senso. Quando si parla di Scampia non si parla solo delle vele e dell'abbattimento delle vele ma di tutti gli interventi che nel sociale si devono fare, che attraverso uno strumento capace di monitorare le azioni che devono essere fatte su quel territorio, c'è l'impegno da parte dell'amministrazione. Tra l'altro abbiamo sentito anche l'Assessore alle politiche sociali, l'abbiamo quasi presentato insieme, che è utile, è uno strumento utile, per monitorare gli interventi che nel sociale bisogna fare, in senso generale e particolarmente su Scampia. Ecco perché è attinente, Consigliere Moxedano, alla discussione che stiamo facendo, non è avulsa dalle cose che ha detto il Sindaco e dagli interventi che ognuno di noi ha fatto. Se si può dare un contributo poi ai tanti gesti, gesticolari o quanto altro, di arricchire il dibattito su questo credo che bisogna farlo, bisogna cogliere le occasioni positive e non vedo che ci sia qualcosa di negativo da respingere fortemente, agitarsi in modo contrario ad un fatto che entra nel particolare e nel sociale di quello che ha bisogno un quartiere. Poi ognuno la pensa in un modo diverso, sarebbe stato anche utile che chi ha alzato la manina ha votato contro, precisasse il perché votava contro. Come ha fatto l'unico Consigliere che lo vuole leggere prima. Però datosi che stava lì da parecchio tempo l'ordine del giorno lo ho ripescato dal 2004, quindi, se foste attenti a quello che succede in questa amministrazione, conoscereste gli

ordini del giorno, le proposte che l'opposizione fa e verreste preparati in Consiglio Comunale, perché quanto meno si affronta un argomento si è preparati per lo meno, il Consigliere lo ha giustificato il suo voto contrario. Non ho capito quelle manine alzate contro questo ragazzo cosa abbiano voluto significare? Doveva essere un incoraggiamento, non capisco cosa possa danneggiare, approvare questo ordine del giorno. La frittata l'avete fatta, ne rispondete nei confronti di Scampia, ne rispondete nei confronti della città. Vi auguro che commetterete meno guai perché se voi siete così qua veramente andiamo allo scatafascio e chissà quanti guai commetterete ancora, altro che tenuta democratica che Rinaldi ogni tanto ci ricorda. Qui veramente stiamo affossando la democrazia ed ogni senso morale delle cose che si portano avanti. Vediamo anche questo altro ordine del giorno lo hanno letto, se hanno capito il senso il significato se riusciranno ad approvarlo visto che non danneggia nessuno, ma aiuta semplicemente nelle politiche sociali la stessa amministrazione e la città di Napoli.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prima di dare la parola al Consigliere Fellico che me lo ha chiesta il gruppo Federazione delle Sinistre sugli ordini del giorno presentati perché gli ordine del giorno vengono presentati presso la presidenza ed esaminati anche dal Segretario Generale e riguarda comunque il bilancio sociale e le ricadute sulle aree depresse lo ha ritenuto compatibile con la discussione. Pertanto mi devo attenere al parere che recepisco dal Segretario Generale imperante in cui si processa, per cui continuiamo il dibattito e la discussione su questo ordine del giorno. Consigliere Fellico la parola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, in verità, può darsi che dica una cosa che sia già superata, perché è stato dato il primo ordine del giorno, credo di aver capito così, nella confusione e chiedo scusa ma sarei stato dell'avviso che gli ordini del giorno, insisto su questo aspetto, fossero portati in commissione e successivamente allegati alla delibera, di un atto deliberativo di un indirizzo, una delibera di indirizzo che questa amministrazione presenterà sicuramente alla commissione successivamente in Consiglio Comunale. Non so se sia ancora possibile, se eventualmente, ma perché diventano degli atti ufficiali, la segreteria non me ne voglia, ma facciamo che qualche documento di questo venga discusso in modo troppo frettoloso, credo che la cosa più sensata, è quella di discutere nelle sedi opportune. Quindi, ribadisco, diventa un documento ufficiale legato all'atto deliberativo. Se è possibile altrimenti ho detto una cavolata e chiedo scusa.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il Consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Io volevo dire: ho letto l'ordine del giorno che ha presentato il Consigliere Moretto, non lo ritengo attinente specificamente alla seduta in oggetto, quindi, non ha a che a vedere con Scampia. volevo poi precisare al collega Moretto, se mi ascoltasse, mi pare non pertinente all'ordine del giorno questo al tema che discutiamo, questo ordine del giorno con riferimento a quello precedente, non avevo detto di non aver letto l'ordine del giorno ma non di aver letto il libro. C'è una bella differenza, quindi, indipendentemente dal fatto che il libro possa essere un bel libro bisogna valutare l'efficacia pedagogica se va nelle scuole. Era questa la motivazione. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non ci sono altri interventi. Cortesemente un po' di attenzione in aula. La discussione sugli ordini del giorno si è già aperta. Il Consigliere Fellico ha proposto di portare gli ordini del giorno, di riportarli in commissione. Chiaramente il primo ordine del giorno poiché la proposta è arrivata dopo la votazione del primo ordine del giorno è stato respinto e queste sono le regole. Per cui sulla proposta del Consigliere Fellico e quindi, relativa al secondo e terzo ordine del giorno, io chiedo all'aula di esprimersi e di votare se portare questi ulteriori due documenti come proposto dal Consigliere Fellico e di rimandarli in commissione, per un esame ulteriore. Quindi vi chiedo di rimanere tra i banchi perché la poniamo in votazione. Chi è d'accordo a portare gli altri due ordini del giorno in commissione resti fermo. Chi è contrario.... Siamo in fase di votazione.

(Interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Guardate, ci deve essere un po' di attenzione in aula, non potete chiedermi le cose sempre oltre, dopo che siamo andati oltre dei punti. Sulla votazione sentiamo un parere a favore e uno contro sulla proposta di rinvio in commissione. Chi è a favore del rinvio di proposta in commissione. Prego Consigliere Moxedano.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Apprezzo la proposta del Consigliere Fellico, di rinviare in commissione gli ordini del giorno ed aprire una discussione nelle commissioni, unitamente all'atto deliberativo che la Giunta approverà a breve e nelle indicazioni anche che ha dato il Sindaco in aula questa mattina. Ma sono due discorsi separati. Noi dobbiamo stabilire prima l'ammissibilità o meno di un ordine del giorno, se questa fase...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Questa fase è superata, Consigliere Moxedano, l'ho già dichiarato il Segretario Generale lo ritiene ammissibile, l'ho già detto prima lei era distratto o fuori dall'aula. Per cui questa parte è superata. Ora c'è la proposta di rinvio in commissione.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Posso dire che non mi convince ciò che è stato illustrato da lei Presidente. Posso? Non mi convince. Chiedo che gli ordini del giorno quando sono presentati vengano valutati dell'ufficio di presidenza, prima di essere distribuiti ai Consiglieri. Se c'è la necessità di fare una valutazione prima che vengano distribuiti. Ma comprendendo ciò che è stato espresso sull'ordine del giorno, comprendendo la proposta del Consigliere Fellico in senso anche di responsabilità e non aprire una discussione che può essere molto più utile anche in termini di approfondimento nelle commissioni. Pertanto mi dichiaro d'accordo alla proposta di rinviare in commissione tutti gli ordini del giorno presentati. Io mi dichiaro d'accordo con la proposta fatta dal Consigliere Fellico di rinviare tutti gli ordini del giorno presentati a cominciare dal mio a firma di Moxedano, oltre che di altri Consiglieri, quasi tutto il gruppo in commissione per un maggiore approfondimento. Credo, infatti, e invito i Consiglieri che hanno esposto con molta serietà anche le argomentazioni poste negli ordini del giorno presentati a cominciare dall'Italia dei Valori ed altri. Però la perplessità

di alcuni Consiglieri io la comprendo, quella di non votare gli ordini del giorno perché stamattina lo stesso Consigliere Moretto, ha sfidato l'aula e in particolare modo il gruppo IDV che su questo Consiglio chiedeva idee, proposte a conclusione della seduta. Il gruppo IDV ha presentato idee e proposte in merito, attinenti alla discussione che si è svolta. Diversamente, al lavoro svolto dal gruppo del PDL due ordini del giorno non era nessuno dei due attinenti alla discussione, nessuno dei due. Uno faceva riferimento alla distribuzione scegliendo il quartiere di Scampia ma non era attinente a tutta la discussione, inserendo anche un aspetto che era molto discutibile. Io comprendo la perplessità della Consigliere Caiazzo, la comprendo perfettamente, ma invito la Consigliere Caiazzo, perché è stato ascoltato il suo intervento, ho apprezzato tantissimo che il suo intervento era specificatamente, aveva dentro il contenuto dell'ordine del giorno che lei ha presentato che è stato integrato con una parte impegnativa presentata dal sottoscritto. Pertanto chiedo alla Consigliere Caiazzo di accettare questa proposta di rinviare in commissione, di avere un ulteriore momento di discussione e approfondimento, non si esclude che gli ordini del giorno possano essere riproposti in aula dopo una istruttoria fatta in commissione unitamente all'atto deliberativo che la Giunta approverà. Pertanto questo è l'invito che faccio alla Consigliere Caiazzo. Come gruppo possiamo accettare la proposta di rinvio qualora sia condivisa da altri gruppi consiliari se lo ritengono opportuno.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Poiché siamo in votazione era uno favorevole e uno contrario, il Consigliere Nonno vuole intervenire come contrario al rinvio?

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, ho cercato, come sempre, di non alzare i toni più di tanto. Vorrei ricordare al Consigliere Moxedano che paradossalmente sull'ordine del giorno precedente il suo gruppo ha votato in difformità da quanto indicato dalla Giunta. La Giunta aveva dato parere favorevole salvo una modifica che il Consigliere Moretto aveva fatto. Questo sta a significare il grado di interesse che il Consigliere Moxedano ha dato agli ordine del giorno. Ma io non starò qua a parlare del precedente ordine del giorno. Per quanto mi riguarda bisogna procedere con le votazioni perché l'aula è sovrana, gli approfondimenti possono essere fatti in aula, personalmente prima della discussione ho firmato l'ordine del giorno del Consigliere Caiazzo, non avevo nessun motivo di fare polemica, lo ho firmato perché mi sembrava un buon ordine del giorno, tra l'altro anticipato dall'intervento non c'è vena polemica, non capisco perché noi oggi qui non possiamo fare l'approfondimento, visto che la giornata di oggi doveva essere, di tutto dovevamo parlare ma continuo a vedere l'aula deserta non abbiamo altre cose di meglio da fare, approfondiamo gli ordini del giorno e votiamoli qua. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene. Poiché abbiamo sentito uno favorevole e uno contrario, il regolamento non prevede altri interventi perché eravamo in fase di votazione. Metto in votazione la proposta formulata...

VICE PRESIDENTE COCCIA: *(intervento fuori microfono non udibile)*

VICEPRESIDENTE FREZZA: Vice Presidente Coccia non può intervenire, non può più intervenire nessuno, abbiamo un regolamento. Lei mi chiede per ordine dei lavori? Le

faccio presente che siamo in votazione e deve attenersi all'ordine del giorno.

Consigliere CAIAZZO: L'ordine del giorno che è stato presentato prescinde dalla delibera di cui ha parlato il Sindaco anche se si trova in sintonia. L'ordine del giorno che è stato presentato, è stato presentato per la monotematica di Scampia, abbiamo accolto molto favorevolmente le comunicazioni fatte dal Sindaco. Ma questo ordine del giorno con la delibera non ha a che vedere con il percorso istituzionale che farà la delibera, quindi, non comprendo perché debba essere rimandato o riportato alla attenzione di altra sede, non è il percorso istituzionale.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Lei, Consigliere Caiazzo, ha chiesto di intervenire dell'ordine dei lavori non sull'ordine del giorno. Le volevo spiegare che siamo in fase di votazione. C'è una proposta rispetto alla quale, come da regolamento, si è espresso uno a favore ed uno contro, relativamente al rinvio nelle commissioni di due ordini del giorni: il secondo ed il terzo che sono pervenuti qui in presidenza. Chiaramente ognuno è libero di esprimersi a favore o contro perché siamo in votazione. Per cui dovremmo rispettare la volontà dell'aula e cortesemente vi chiedo di votare e basta.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Io ritengo che questa richiesta di ritiro degli ordini del giorno non è una cosa che si può fare in maniera, non è assolutamente corretta.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Invito gli scrutatori di seguire le votazioni. Chi è favorevole al rinvio dei due documenti alle commissioni resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. I Consiglieri: Luongo, Caiazzo, vice Presidente Coccia, il Consigliere Rinaldi, contro il gruppo PDL. Quindi il rinvio è approvato a maggioranza dei presenti. Gli ordini del giorno vengono trasmessi nelle competenti commissioni.

Dobbiamo passare adesso all'ultimo punto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale: “Delibera di Giunta Comunale 1296 del 29.12.2011: Proposta al Consiglio e approvazione del regolamento per l'assegnazione in godimento dei beni immobili di proprietà del comune di Napoli”. Presentatore l'Assessore Tuccillo e Narducci all'epoca. Sulla proposta di delibera di Giunta Comunale chiedo all'Assessore Tuccillo di intervenire. Ci sono interventi prima che l'Assessore Tuccillo. Chiedo all'Assessore Tuccillo di prendere la parola per relazionare in merito alla proposta di delibera di cui sopra.

ASSESSORE TUCCILLO: Allora brevemente...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Un attimo solo Moretto, sempre all'ultimo momento, io l'ho già chiesto. Lei vuole intervenire sull'ordine dei lavori, Consigliere Moretto? Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Prima di dare la parola all'Assessore, verifica del numero legale.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene come da regolamento se vi accomodate nei banchi per consentire la verifica del numero legale.

La Dottoressa Bruognolo procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE

CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESENTI n. 23

VICEPRESIDENTE FREZZA: presenti 23 non c'è più il numero legale. la seduta è sciolta .